Anno XXXIII - Numero 333

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie . . .	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10
Gli arretrati costano il doppio

Per telegrammi: CARLINO BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI: Direz. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7
Interurbani N. 40, 11-32, 18-26
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Giovedì 29 novembre 1917

Conto corrente colla Posta — 31-12-1
Z. Spett. Museo del Risorgimento

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali nella pagina di testa divisi in 6 colonne L. 2 la linea. Pagine di Notizie Commerciali, divise in 6 colonne, L. 2 la linea. Pagine successive divise in 6 colonne L. 1.50 la linea. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea e spazio di linea. AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo ed
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA Via Indipendenza 2 p. p.
e sue succursali
TELEFONO 9-03

Ammassamenti di truppe nemiche bombardati

Quattro aeroplani abbattuti dai nostri

La situazione

Passa sul nostro fronte un breve periodo d'attesa e di preparazione.

Dal bollettino d'oggi si rileva che il nemico non ha eseguito nuovi attacchi, ma si è limitato a spostare truppe e ad ammassarle nei punti più adatti, che sono naturalmente le conche e le valli un po' più ampie disposte dalla natura in modo da sottrarle per quanto è possibile al tiro delle nostre artiglierie. Così la conca di Primolano, a nord della confluenza Cismon-Brenta, circondata da alte montagne può sembrare quasi invulnerabile; ma non abbastanza perchè i nostri tiri non possano giungervi attraverso l'imboccatura meridionale. Là dove poi le pareti di roccia formano un ostacolo insuperabile, i nostri aeroplani hanno supplito con l'opera loro disturbando certo in modo notevole le operazioni del nemico, preparatorie probabilmente di nuovi assalti.

Lo stesso è accaduto a nord del Colle della Berretta, dove la riva sinistra del Brenta si allarga formando uno spiazzo ghiaioso a ridosso della montagna per la lunghezza di oltre due chilometri e più che mezzo di larghezza; e così pure sull'altopiano d'Asiago e sulla media Piave, in località non meglio specificate ma sulle quali si possono fare le stesse considerazioni. Gli aviatori avversarii hanno cercato di ostacolare le nostre concentrazioni di fuoco, ma ne hanno avuto la peggio, con la distruzione di quattro apparecchi.

Si ha nel complesso l'impressione che gli austro-tedeschi, logorati da due settimane di continui violentissimi sforzi stiano sostituendo le loro divisioni di prima linea. Dobbiamo perciò attenderci una forte ripresa offensiva per i prossimi giorni: ripresa che trova però le nostre truppe materialmente e moralmente sempre più forti.

Le notizie dal fronte anglo-tedesco proseguono buone, nonostante le violente reazioni iniziate da parte del nemico. La lotta è stata violentissima presso Fontaine, durante la mattina del 27. Un bombardamento che ha continuato per tutta la mattina ha preluso a un nuovo sbalzo delle truppe britanniche, le quali hanno potuto penetrare nel villaggio e catturare, passando di casa in casa, oltre 500 prigionieri.

Prima di mezzogiorno, secondo il consueto, i tedeschi contrattaccarono in massa, adoperando due divisioni giunte di fresco, sicchè sotto l'urto di questa improvvisa ondata gli inglesi dovettero abbandonare la maggior parte del villaggio di Fontaine. Sembra però che essi ne conservino una parte, e che siano perfettamente in grado, occupando posizioni dominanti, di organizzare una brillante ripresa a breve scadenza, mentre tutti i guadagni tattici restano dal loro lato.

Dalla Palestina, finora, nessuna notizia definitiva intorno alla lotta impostata così bene dal generale Allenby nella zona di Gerusalemme.

Il Bollettino del Comando Supremo

28 NOVEMBRE 1917

Sull'altopiano di Asiago, lungo la conca di Primolano, a nord del Col della Berretta e sul medio Piave, le nostre batterie, coadiuvate dalle squadriglie aeree da bombardamento, hanno eseguito concentramenti di fuoco su ammassamenti di truppe e movimenti nemici.

Quattro velivoli avversari furono abbattuti od obbligati ad atterrare da nostri aviatori.

DIAZ

I falliti scopi dell'offensiva tedesca

Washington 28, sera

Accennando alla situazione in Italia nella sua rivista settimanale circa le operazioni militari, il Segretario di Stato per la Guerra Baker dice: «E' evidente che il nemico intraprese l'offensiva in Italia sperando di liberarsi della sua posizione sempre più difficile del fronte occidentale. Sembra che l'alto comando tedesco fosse persuaso che per accorrere in appoggio all'Italia, sarebbero stati tolti dal fronte occidentale importanti contingenti francesi e britannici, ciò che avrebbe paralizzato nuove offensive sul fronte stesso.

Quantunque i francesi e gli inglesi abbiano inviato forti contingenti in Italia, ciò non ha affatto ostacolato la offensiva sul fronte occidentale. Una diminuzione delle forze nemiche e un indebolimento graduale e senza tregua delle truppe combattenti deriverà da queste offensive improvvise e continue, le quali finiranno per assottigliare le linee nemiche sul fronte occidentale. Tale è l'obbiettivo della serie di vigorose offensive così felicemente condotte dagli Alleati in quest'ultimo semestre e ciò costituisce un vantaggio anche più importante di un semplice guadagno di terreno.

Il movimento portuale italiano

Roma 28, sera

Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 25 il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente. Entrata, 443 con stazza complessiva lorda di 391239 tonnellate; uscita, 387 con stazza complessiva lorda di 3598.5 tonnellate senza tener conto delle barche pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite delle navi italiane in tutti i mari furono un piroscafo sotto le 1500 tonnellate e uno al di sopra ed un piccolo veliero.

Preparativi sugli altipiani

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra 28, sera

(C) — *Gli ostinati attacchi nemici nel settore di Arsiero e di Asiago dimostrano l'importanza che dà il nemico a questo settore. Ciò è anche confermato dai prigionieri che in ogni azione il nemico lascia nelle nostre mani e dai giornali austro-tedeschi che, messe da parte le stolte vanterie, cominciano a preoccuparsi del nostro fronte con criteri strategici.*

La stampa nemica segue ora più che mai, ansiosamente quanto si compie su questo settore e congettura che operazioni di peso considerevole possano svolgersi sul fronte italiano, dipendenti dagli avvenimenti su quella zona montana.

I critici militari avversari vista la resistenza sugli altipiani e in Val d'Astico, pensano che le nostre truppe opporranno una barriera quanto è più possibile tenace ai tentativi d'assalto del gruppo d'eserciti di Conrad. In vista degli scacchi sanguinosi subiti in questi giorni, i giornali sono obbligati a riconoscere il valore delle nostre truppe, per quanto i bollettini tedeschi vogliano dare l'impressione che le truppe degli imperi alleati si siano ridotte a una sosta difensiva. Ad ogni modo sono attesi con ansia gli avvenimenti sul nostro fronte e pare che, data la singolare clemenza della stagione e il ritardo delle prime nevicate, siano possibili importanti combattimenti nel settore Arsiero-Asiago.

Infatti molti sintomi rivelano che il famoso generale non perde tempo e fa grandi preparativi. Da ieri il movimento sulle strade dei Sette Comuni, che il nemico tiene a sua disposizione, è divenuto intenso; perseguitate dal fuoco delle nostre artiglierie, le colonne dei carreggi si muovono verso la regione sud-occidentale degli altipiani. Nel pomeriggio i nostri tiri furono diretti contro una colonna in marcia verso Val d'Assa. Furono osservati baraccamenti che il giorno prima non esistevano. Altre colonne furono viste muoversi in direzione nord-sud.

Preludono o no tali spostamenti ad un prossimo attacco, è necessario tenerne conto per qualsiasi eventualità.

Del resto, come cronaca della giornata di ieri si registra quasi una sosta dopo la furiosa lotta del giorno innanzi al Colle Berretta. Nuclei avversari che ieri tentarono lassù una rivincita vennero nettamente respinti.

Le gravi perdite del nemico davanti il nostro schieramento montano

Roma 28, sera

Il nemico comincia a considerare l'offensiva nel Veneto con uno spirito assai diverso da quello che l'animava nei giorni della calata nella piana friulana e lungo le Valli del Cadore: il nostro ripiegamento l'aveva profondamente illuso sulle condizioni nostre e sulla nostra capacità di resistenza. Anche il Feld Maresciallo Conrad dava disposizioni per l'occupazione a data fissa di linee successive nella pianura.

Il primo reggimento Kaiserjäger iniziò il movimento nella zona di Gallio, avanzando in colonna, preceduto dal comandante di brigata Kluson. L'improvviso scatenarsi del nostro fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, dalle posizioni sulle quali, determinatamente, ci eravamo ritirati mise il panico nella truppa nemica; invano gli ufficiali cercarono di rianimare i soldati ricordando che erano truppe d'assalto e cacciatori imperiali. Sotto le raffiche continue il reggimento ondeggiava, si sparpagliava qua e là a cercare riparo.

Il brigadiere Kluson, hanno narrato ufficiali prigionieri, spariva subito col suo stato maggiore e veniva poi esonerato dal comando.

Il contrattacco nostro trovava le case piene di fuggiaschi e li catturava. Questa violenta reazione nostra meravigliava i comandi e le truppe, alle quali era stato detto che con poche azioni e poche perdite sarebbero scese in pianura. I successivi scacchi finivano per togliere ogni illusione.

Risulta dagli interrogatori dei prigionieri catturati nei giorni 18 e 19 novembre nella Melette che le perdite subite da tutti i reparti e per il fuoco delle artiglierie e per i contrattacchi delle fanterie sono ritenute superiori al 50 per 100.

I reggimenti delle divisioni 7.a, 19.a e 106.a ed in parte quelli della 21.a divisione degli Schutzen furono in ispecial modo provati.

Come ciò non bastasse, la notte sul 16, il 75.o fanteria, della 19.a divisione e la 31.a Landsturm della 106.a in un'azione verso monte Fior, per errore si attaccarono reciprocamente. Data la nazionalità diversa dei due reggimenti, czeco l'uno e galiziano l'altro, il combattimento a colpi di fucili e di bombe a mano si protrasse fino all'alba. Quando finalmente il tragico equivoco fu chiarito il primo battaglione del 31.a Landsturm aveva subito così gravi perdite che dovette essere ritirato in seconda linea a ricomporsi.

Più volte si è detto, nei comunicati ufficiali, delle perdite toccate al nemico fra Brenta e Piave, dove già due divisioni, divisione cacciatori germanica, la 55.a divisione austro-ungarica, hanno dovuto essere rimandate nelle retrovie a rimettersi in efficienza.

La terza divisione Edelweiss si è logorata molto nelle azioni contro Col Caprile, Col Bosato e Col Berretta. Gravi perdite ha avuto anche la 22.a divisione degli Schuetzen a Monte Pertica e a Fontana Secca, mentre l'Alpen Korp germanico e la 50.a divisione austro-ungarica di fresco entrata in linea nella zona di Monfenera e di Monte Tomba, hanno già subito perdite sensibili.

Le vanterie del nemico

Ginevra 28, sera

«Le truppe bavaresi hanno punito l'Italia traditrice». Eccou un brano del discorso che il ministro della guerra bavarese von Hellingrath ha tenuto alla Camera dei deputati di Monaco.

«Le parole sono incapaci — egli ha detto — di esprimere l'ammirazione che le truppe bavaresi raccolgono per la loro abnegazione e la loro fermezza e tenacia sul fronte orientale. Esse danno alla nostra Marina il tempo di togliere all'Inghilterra il midollo spinale. Esse hanno permesso di vibrare il colpo per il quale l'Italia è stata punita del suo tradimento».

Probabilmente il ministro della Guerra bavarese non aveva ancora avuta notizia della resistenza incontrata sulle Alpi italiane dalle due truppe bavaresi e delle sanguinose perdite che ogni giorno esse subiscono senza raggiungere alcuno scopo.

In Francia e nel Belgio

Il bollettino francese delle 15

Parigi 28, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nella regione di San Quentin respingemmo facilmente due colpi di mano nemici. Nostre pattuglie, operanti ad ovest di Tahure e nella regione di Samogneux, ricondussero prigionieri tra cui un ufficiale. Un tentativo di colpo di mano su nostri posti, ad ovest del Bois Le Chaume, è fallito.

Si conferma che il nostro attacco del 21 sulle posizioni tedesche di Juvincourt è costato perdite gravissime al nemico, la cifra dei prigionieri da noi fatti in questa azione raggiunge i 476. Nel materiale catturato abbiamo contato 13 mitragliatrici, tre lanciagranate, tre cannoni da trincea e 400 fucili.

GENERALE BYING

vincitore della battaglia nel Cambrésis

Due giorni di battaglia a Bois Bourlon

Londra 28, sera

Il bollettino inglese del 27 dice: I tedeschi, verso le dieci di ier sera, sferrarono un nuovo ed energico attacco contro il margine nord-est del Bois Bourlon e, per un momento, si svolse un combattimento accanito. Nondimeno le nostre truppe conservarono tutte le loro posizioni e ricacciarono il nemico, mentre la nostra artiglieria le bombardava violentemente nella sua ritirata. Durante la notte effettuammo, con successo, una sortita in forze; penetrammo nelle rovine del villaggio di Bourlon e liberammo un distaccamento di truppe britanniche circondato sin dalla scorsa domenica quando i tedeschi ripresero il villaggio e che resisteva da allora con grande valore. In questa operazione uccidemmo molti tedeschi, facemmo prigionieri ed il distaccamento tornò nelle nostre linee più forte di quando era partito.

Mentre quest'azione era in corso, profittammo del vento favorevole per lanciare una fitta nube di gas contro la guarnigione di Queant, le cui posizioni erano state rese estremamente difficili dall'ampiezza raggiunta dalla nostra avanzata a sud-est di Queant. Trovammo un ordine tedesco scritto in cui si prescriveva di fare saltare il grosso ricovero nel caso in cui i soldati tedeschi vi fossero rimasti invece di uscire immediatamente per partecipare al combattimento. Si disponeva pure che tale ordine fosse letto a tutti i soldati del battaglione, probabilmente in armonia col principio «per incoraggiare gli altri».

Il comunicato della sera dice: Stamane all'alba in vicinanza di Fontaine Notre Dame e di Bourlon le nostre truppe effettuarono attacchi che dettero luogo a violenti combattimenti. I tedeschi, che avevano ricevuto grandi rinforzi, opposero una vigorosa resistenza alla nostra avanzata ed il combattimento ebbe per tutta la giornata alternative di avanzate e di inreggiamenti. Portammo più innanzi la nostra linea e facemmo 500 prigionieri. Nel pomeriggio i tedeschi cercarono di attaccare la posizione da noi occupata nella linea di Hindenburg sullo sperone ad ovest di Moeuvres ma vennero respinti dal nostro fuoco; l'artiglieria tedesca manifestò di nuovo grande attività ad est ed a nord-est di Ypres.

Il bollettino tedesco
La battaglia fra Bourlon e Fontaine

Basilea 28, sera

Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale che dice:

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Nelle Fiandre il fuoco d'artiglieria tra la foresta di Houthoulst e Zandvoorde fu vivo dal mezzogiorno. Presso Passchendaele raggiunse nella serata la più grande violenza. Ai due lati della Scarpe l'attività di combattimento fu intensificata. Sul campo di battaglia presso Cambrai un combattimento di fuoco violento iniziò fino dall'alba attacchi che gl'inglesi sferrarono con divisioni recentemente portate sul fronte contro Bourlon e nostre posizioni adiacenti. Il nemico, fra Bourlon e Fontaine, penetrò dopo vari assalti infruttuosi nella nostra zona difesa; perdemmo temporaneamente Bourlon e Fontaine. Le unità inglesi, dopo accanito combattimento casa per casa, s'incontrarono in contrattacchi con la nostra fanteria sopraggiunta. Questa, con movimento aggirante impetuosamente condotto riconquistò i villaggi. I combattimenti locali di fanteria continuarono fino nella notte.

Sulla riva orientale della Mosa l'attività dell'artiglieria aumentò nella mattinata e diminuì dopo mezzogiorno divenendo fuoco di molestia moderata.

Gruppo del duca Albrecht: A nord est di Nomsenil forti distaccamenti francesi avanzarono verso le nostre linee e furono respinti con corpo a corpo.

Torbidi a Berlino

Parigi 28, sera

(D. R.) — Nuove dimostrazioni avvennero domenica scorsa a Berlino alla fine di numerosi comizi per protestare contro il caro viveri. Tutti gli oratori che parlarono insorsero contro l'incapacità del Governo. Le dimostrazioni continuarono nelle vie di vari quartieri e specialmente nella Vittingplatz e innanzi alla stazione della Slesia. La polizia aveva preso precauzioni rigorosissime.

Avvennero zuffe nelle vicinanze della *Ballstrasse* tra i poliziotti ed un corteo che tentava sboccare verso il centro della città. Numerosi furono gli arresti fatti. Alcuni ladri impadronitisi del castello imperiale di Wilhemshoe, presso Cassel, rubarono urne e vasi di porcellana ed armi cesellate di grande valore.

IN RUSSIA

I partiti e la Costituente russa

(Nostro servizio particolare)

Pietrogrado 27, (ritardato a Roma)

La situazione dei partiti dinnanzi al fatto dell'improvvisa convocazione dell'Assemblea Costituente, le cui elezioni sono cominciate l'altro ieri, non è molto trasformata da quella che era prima dell'ultimo colpo di scena a Pietrogrado. Le due principali correnti contrastanti sono i cadetti ed i socialisti, suddivisi in due principali tendenze: i socialisti rivoluzionari, ed i socialisti democratici. Questi ultimi sono scissi in massimalisti e minimalisti. I cadetti hanno preso il loro nuovo nome di partito della libertà nazionale. I più avanzati degli ottobristi della quarta Duma rappresentanti i cosacchi e le cooperative, con un certo numero di socialisti moderati come Plekhanoff, Tchaikovski e Zazzulitch, hanno aderito a questo nuovo partito. I socialisti rivoluzionari hanno assunto come formula programmatica il motto: Terra e libertà. I socialisti democratici minimalisti hanno la loro base elettorale principalmente negli operai delle città pei quali rivendicano la giornata di 8 ore e il suffragio universale integrale. Tcheidze e Tseretelli restano i leaders più influenti. I massimalisti e i loro capi sono noti.

La situazione è talmente ingarbugliata che Lenin e i suoi stessi amici non potrebbero dire con certezza se possono contare sulla maggioranza degli elettori di tale città o di tale altra regione. Durante l'ultima settimana, che precedette il colpo di stato, i massimalisti potevano già sentirsi, in previsione delle elezioni della Costituente, sicuri dell'appoggio di numerosi elementi tanto nelle due capitali, quanto in Provincia. Le masse operaie, agitate dalla disorganizzazione economica, dal ritardo avvenuto nella convocazione della Costituente e dalla cospirazione di Korniloff, tutti errori attribuiti al Governo provvisorio, erano e forse restano al lato degli avversari di Kerensky. Questi avrà grandi responsabilità dinnanzi alla storia, soprattutto perchè non ebbe mai una netta comprensione della situazione.

Una battaglia è attualmente impegnata fra le forze dei Bolscevikì e i soldati del generale Kaledin.

L'intervento italiano nel 1915 nei documenti segreti russi

Pietrogrado 26, (ritardato)

In una aggiunta ai documenti segreti pubblicati si trova la seguente clausola segreta: *Nel caso in cui l'Inghilterra attaccasse la Germania, la Russia si impegna a conservare la neutralità. L'Italia, la Francia e l'Inghilterra dovranno aderire all'accordo per la parte che le concerne.*

E' stata pure pubblicata una nota con l'indicazione *segretissima* (senza data) sull'accordo del 1915 con l'Italia. La nota la la storia dello svolgimento dei negoziati sulla questione dell'uscita dell'Italia dalla Triplice alleanza che venne posta fin dal principio della guerra; ma i negoziati furono dapprima ostacolati dall'azione di Bulow a Roma il quale cercava di assicurare la neutralità dell'Italia mediante concessioni a spese dell'Austria; concessioni alle quali la monarchia dualista non aderiva volontieri.

In seguito alla resistenza dell'Austria alla fine di febbraio 1915 la possibilità dell'adesione dell'Italia all'Intesa si delineò nuovamente. Il governo russo non credeva non dimeno che l'azione dell'Italia fosse indispensabile temendo che potessero sorgere complicazioni nei rapporti reciproci tra gli alleati. La nota segnala che vi furono conferenze a Londra.

Le esigenze dell'Italia furono considerate come eccessive dalla Francia e dalla Russia. L'accordo per l'entrata immediata in guerra dell'Italia fu poi firmato a Londra dopo che la Russia ebbe ottenuto dall'Italia concessioni a vantaggio del Montenegro e della Serbia.

Un telegramma del ministro Sazonoff a Parigi, Londra e Tokio in data 11 maggio 1916 con la menzione *Personale e confidenziale* dice: *Il Governo giapponese mi informa che il ministro di Germania a Stoccolma si recò due volte dal ministro del Giappone cercando di convincerlo della necessità di concludere la pace fra la Germania, la Russia e il Giappone. Ho dichiarato al barone Motono che sarei disposto a prestare orecchio ad una proposta di pace della Germania a condizione che una proposta analoga fosse fatta simultaneamente alla Russia, alla Francia, all'Inghilterra ed al Giappone.*

Una nota dell'ambasciata di Roma al ministro degli esteri in data 21 ottobre 1917 riferisce un colloquio dell'ambasciatore di Russia col barone Sonnino, il quale si dichiara soddisfatto dallo stato di spirito del paese, ma esprime timori relativamente agli avvenimenti militari in seguito alla concentrazione di forze tedesche sul fronte italiano ciò che faceva prevedere che altre forze le avrebbero seguite.

Il barone Sonnino, dice l'ambasciatore, mi incarica di chiedere se non sia possibile alla Russia di effettuare almeno una dimostrazione militare sul nostro fronte se non è possibile un'offensiva. Una tale dimostrazione, anche se non avesse conseguenze dal punto di vista militare, avrebbe al contrario una seria importanza per l'Italia dal punto di vista politico. Trasmettendovi la domanda del barone Sonnino insisto perchè diate ad essa esecuzione nella misura del possibile.

Una nota da Londra al ministero degli affari esteri in data 22 ottobre 1917 espone l'impossibilità di un'azione della flotta inglese per alleggerire la situazione nel mar Baltico. Una nota da Parigi al ministero degli affari esteri in data 23 ottobre 1917 contiene un resoconto di Boubanovitch circa un colloquio avuto con Painlevè, l'esposizione che egli fece a quest'ultimo sulla situazione politica russa e sulla conferenza democratica interalleata, la necessità di procedere alla elaborazione di un programma minimo di pace e le parole di speranza di Painlevè sulla collaborazione russa.

I bolscevikì alla conquista delle banche

Londra 28, sera

Il *Times* ha da Pietrogrado 25: I *Bolscevikì* sono decisi a porre la mano su tutte le riserve delle Banche ed è dubbio che le piccole guarnigioni che difendono le succursali delle Banche nelle città di provincia possano prolungare la resistenza. Il comitato centrale dei *Sòviets* annuncia che è deciso a spezzare la resistenza dei funzionari del ministro delle Finanze e del personale delle Banche e ad assumere il controllo delle spese dello Stato. Tchernoff, Avksentieff, Miliouokoff e i generali Verkovsky e Ivanoff si sono uniti alla conferenza dei capi politici al quartier generale, le cui decisioni sono attese con interesse. Finora sembra che non sia stato fatto alcun tentativo per sostituire il comandante in capo generale Boukhenin, che ha dichiarato che arresterebbe gli emissari del Governo massimalista che fossero inviati a togliergli il comando.

Il fronte sud-occidentale ha inviato un *ultimatum* al Consiglio dei commissari del popolo perchè stabilisca un accordo con gli altri funzionari e crei un ministero di unione socialista. Il generale Kaledin avendo una riserva d'oro ed approvvigionamenti di grano sarebbe padrone della situazione. Trotzky ha licenziato, per insubordinazione agli ordini del consiglio dei commissari nazionali, gli aggiunti del ministro degli Esteri Neratoff e Pretrajeff e trenta altri funzionari.

Il leninismo in azione

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 28, sera

(T. B.) — La pubblicazione dei documenti segreti che quel branco di allucinati o di venduti, che ora domina a Pietrogrado, ha fatto proprio alla vigilia della convocazione della Conferenza di Parigi non ci rivela gran che di nuovo. Le relazioni della Russia con le potenze dell'Intesa erano pressocchè note nella loro integrità sin dal giorno in cui il ministro degli Esteri russo, davanti alla Duma, prima della rivoluzione, e Miliukof dopo la rivoluzione, ebbero a rilevare l'adesione degli Alleati al programma russo circa Costantinopoli e gli Stretti. I particolari venuti ora alla luce poco aggiungono alla conoscenza allora acquisita. Essi servono soltanto a stabilire la infermità degli uomini che hanno usurpato il Governo di quel gran paese e fanno ludibrio del suo onore di fronte al mondo civile. Questo atto dissennato, come è anche noto, fu preceduto da offerte di negoziati di pace e di armistizio che il «Soviet» inviò a tutte le potenze ottenendone il bel risultato di un rifiuto persino dagli Imperi Centrali, che non hanno voluto iniziare trattative con un potere che non presenta nessuna garanzia di stabilità.

Probabilmente a Berlino e a Vienna pensano che sia più utile lasciare ancora per un poco di tempo la Russia in balìa del proprio disfacimento anarchico per approfittarne poi con maggiore agio in epoca più o meno prossima. Ma nella pubblicazione fatta troviamo pure qualche particolare accessorio che merita rilievo e cioè la conferma delle lunghe trattative italiane del 1915, il peso che le sfere militari dell'Intesa annettavano all'intervento del nostro paese, ed il tentativo fatto dall'on. Sonnino, il 21 ottobre 1917, per ottenere dalla Russia un qualsiasi concorso militare che valesse, almeno dal punto di vista politico e morale, ad alleggerire la manovra offensiva che il blocco nemico stava per scatenare contro l'Italia.

Questo passo dell'on. Sonnino ha la sua importanza in quanto dimostra che il nostro Governo si rendeva conto della portata politica della mossa tedesca pur facendosi ancora qualche illusione sulla consistenza della Russia come potenza attiva e belligerante.

Comunque, la conferenza di Parigi si raduna mentre la Russia sta dando miserando spettacolo di sè. Riuscirà questa a riaversi, a riprendere la via dell'onore e del dovere? Meglio non fare previsioni. Limitiamoci ad augurare che da questi fatti la coalizione anti-tedesca attinga sempre maggiore energia di risoluzioni e di azioni.

La seconda giornata delle elezioni nella Russia rivoluzionaria

Pietrogrado 26, sera

La seconda giornata delle elezioni non è stata caratterizzata da alcun violento incidente, si segnalano soltanto tafferugli insignificanti e casi di frodi. I giornali ritengono che le astensioni raggiungano il 35 per cento invece del 60 per cento delle precedenti elezioni.

Trotzky ha inviato un telegramma circolare ai rappresentanti della Russia all'estero, chiedendo loro di dichiarare se lo riconoscono come ministro degli Esteri. Egli ha ordinato la soppressione dell'ufficio del cifrario segreto al ministero degli Affari Esteri.

Il *Novoje Jenz* ritiene che la situazione del generalissimo Dukonin sia ora rafforzata. La maggior parte dei comitati dell'esercito hanno approvato la sua attitudine circa l'ordine del Governo massimalista di aprire negoziati per un armistizio.

La Conferenza di Parigi

(Nostro servizio particolare)

Londra 28, sera

(M. P.) — E' abbastanza ovvio il programma delle deliberazioni che la prossima conferenza interalleata di Parigi dovrà svolgere.

Il *Times* lo espone per sommi capi dicendo che la conferenza dovrà stabilire l'unità di azione in piena divisione da quella militare, la quale è affidata al consiglio di Versailles. Bisognerà, tra l'altro, procedere a larghi riaggiustamenti nei dettagli. Le finalità generali restano inalterate, ed il giornale afferma essere indispensabile «l'assoluta e finale distruzione del militarismo prussiano». Ma per garantire la completa unità dell'applicazione dei dettagli di questa dottrina rimangono, secondo il *Times*, dei casi speciali che la conferenza di Parigi dovrà considerare. Essa inoltre dovrà unificare l'impiego di tutte le comuni risorse economiche e industriali degli Alleati per la prosecuzione della guerra. Finora avvennero sperperi di ogni genere, ma la adozione di un piano unico servirà a rendere irresistibili le risorse comuni. Il *Times* fa largo affidamento su la partecipazione alla conferenza, in rappresentanza dell'America, del colonnello House, che è in grado di considerare i problemi in discussione da un punto di vista nuovo.

La *Morning Post* mette in prima linea, davanti alla conferenza di Parigi, i problemi direttamente suscitati dagli eventi in Russia. Si tratta di far fronte alla possibilità che la Russia scompaia dalla schiera delle Potenze belligeranti. Il risultato sarebbe che un esercito tedesco perfettamente nuovo verrebbe liberato per entrare in azione sul fronte occidentale. Le esigenze si sono quindi moltiplicate ed il problema, secondo la *Morning Post*, non è quello di confessare la disfatta di un nemico battuto, ma di affrontare un nemico rafforzato e disperato. Occorrono quindi preparativi più grandi attuati mediante misure pronte ed efficaci specialmente nella produzione di cannoni e di apparecchi aerei. In gran parte questo lavoro spetta all'Inghilterra.

Da parte sua il *Daily Chronicle* esamina particolarmente, tra le questioni da trattarsi a Parigi, quella del naviglio dandole il primo posto. Il giornale dice che l'Inghilterra ha sacrificato il suo traffico marittimo per mettere a disposizione degli Alleati tutto il proprio tonnellaggio. Stando così le cose, continua il *Daily Chronicle* è bene che i vapori giacenti in porti siano tutti utilizzati, che il Governo francese requisisca la marina mercantile, limitando il suo traffico al minimo, nella stessa misura imposta dal Governo inglese, e che gli Stati Uniti, i quali durante la guerra hanno sviluppato ed estesa la linea di navigazione su nuove reti, riconoscano la assoluta necessità di concentrare tutte le loro risorse nei trasporti attraverso l'Atlantico. Certo, ciò imporrà dei sacrifici, ma tutti gli Alleati debbono domandarsi se il mantenimento di certi vantaggi commerciali possa giustificare la perdita della guerra.

L'arrivo dei rappresentanti italiani

Parigi 28, sera

Stamane sono arrivati il Presidente del Consiglio italiano on. Orlando, i ministri Nitti, Bianchi e Dallolio e il commissario per l'aviazione on. Chiesa ricevuti dal ministro degli Esteri Pichon e dal capo del protocollo William Martin, e dall'on. Sonnino; dall'on. Crespi arrivato iersera da Londra, dall'ambasciatore d'Italia conte Bonin, con gli addetti militari e navali, dal console d'Italia, dagli ufficiali delle missioni italiane, dalle notabilità della colonia e da varie personalità politiche.

Oggi comincerà lo scambio di visite dei ministri italiani con Lloyd George e gli altri ministri inglesi arrivati ier sera. Seguiranno scambi di visite con la missione americana.

La guerra
e gli economisti tedeschi

I governi tedeschi derivarono le ragioni della guerra dai libri degli economisti nazionali consacrati, non alle oziose discussioni dei sottili problemi dell'Economia pura, delizia esclusiva dei latini, ma a promuovere lo sviluppo industriale della Germania incapace di vivere senza una clientela mondiale.

Le classi dirigenti, i cancellieri imperiali, gli storici più insigni non videro nella guerra che il mezzo per arrestare la formazione dei tre grandi imperi economici mondiali, il *britannico*, l'*americano*, il *russo*, che, bastando a sè stessi, avrebbero soffocata la Germania privandola di materie prime e di generi alimentari e chiudendo gli sbocchi ai suoi prodotti industriali.

Negli ultimi cinque lustri gli economisti tedeschi non seppero elaborare altra dottrina: «La Gran Bretagna, la Russia, gli Stati Uniti — scriveva fino dal 1893 lo Schmoller — costituiscono tre grandi imperi conquistatori, i quali con la loro fame di terre nuove, la loro potenza marittima e terrestre, la loro forza di espansione opprimono tutti gli altri stati più piccoli, anzi minacciano di annientarli, di bloccarli economicamente, di togliere loro le condizioni di esistenza. A questa divisione del mondo in *tre territori economici chiusi* la Germania, più d'ogni altra nazione direttamente colpita, deve opporsi con tutte le sue forze militari». Gli economisti posteriori il Francke, il Sering, l'Eheberg, il Schilder, il Liszt, il Gerloff e numerosi altri non fecero, fino alla vigilia della guerra, che coltivare e diffondere la minacciosa dottrina eccitando la Germania ad assicurarsi l'egemonia economica sugli Stati vicini, ad allargare con le armi la sua base territoriale europea, ad annettersi le regioni d'oltremare non ancora soggette al dominio politico dei tre grandi imperi mondiali.

Scrittori e uomini politici, di ogni partito, si affrettarono ad ascoltarli.

«Soltanto la guerra, scriveva il v. Bernhardi, nell'opera famigerata ben nota, potrà fare della Germania un impero mondiale». Nè diversamente pensava nel 1906 il principe di Bülow allora Cancelliere imperiale. «La necessaria espansione della Germania non potrà a meno di provocare i più grandi conflitti e di trascinare il mondo in una conflagrazione generale».

Senonchè come opporsi a questi imperi mondiali autarchici effetto naturale dell'evoluzione economica?

*

La guerra, scatenata dalla Germania nel 1914 favorì dapprima l'idea di una «Mittel-europa» di una unione doganale mediocuropea senza dazi interni con una unica tariffa daziaria verso l'estero, sotto la egemonia germanica che avrebbe considerevolmente esteso le frontiere economiche dell'Impero e la sua espansione commerciale.

Ma il progetto, caldeggiato dai tedeschi e dagli ungheresi, per motivi economici e politici è in questi giorni fallito. E' un fallimento che un economista illustre, il prof. Costantino Bresciani, in un libro recente consacrato alla «*Mittel-europa*» aveva molti mesi prima con profonda dottrina e poderosa documentazione statistica, predetto. In luogo di essa si avrà fra l'Austria-Ungheria e la Germania un sistema di dazi preferenziali reciproci che rafforzerà i legami politici fra i due imperi senza intaccarne l'indipendenza economica e doganale incompatibile col mancato organismo superstatale.

Nè era possibile altrimenti.

L'unione doganale non avrebbe servito che a consolidare nell'Austria-Ungheria e negli Stati ad essa aderenti, la strapotente concorrenza dell'industria tedesca e l'egemonia politica della Germania. Da ciò l'opposizione degli austriaci riuscita a sottrarsi per essa al giogo tedesco odierno. Come attuare infatti, data la diversa situazione delle industrie tedesche, austriache, ungheresi, chiarita dai Bresciani con rara dovizia di notizie e di cifre, una tariffa doganale unica per tutti i paesi stranieri? Chi dovrebbe costruirla? Forse un parlamento doganale comune? Sono questioni pressochè insolubili. La stessa Germania fu costretta all'ultimo a confessarlo accettando nello scorso ottobre il sistema dei dazi preferenziali i quali per quanto più bassi di quelli applicati ai paesi dell'Intesa costituiranno sempre un ostacolo alla sua espansione industriale ed alla stipulazione dei nuovi patti commerciali con i belligeranti ed i neutrali.

E allora?

Fallita l'Unione doganale, per ampliare la base territoriale dell'economia tedesca non resta più che la guerra. Potrà questa riuscirvi?

*

Nulla di più erroneo della teoria dei «*tre imperi economici autarchici*» elaborata dagli economisti tedeschi, che spinse la Germania a brandire le armi.

L'esportazione tedesca non fu danneggiata ma agevolata dalla ascensione economica della Gran Bretagna, della Russia, degli Stati Uniti che mai lesinarono alla Germania materie prime e prodotti alimentari. Alla vigilia della guerra la Germania stava per diventare la prima nazione esportatrice del mondo. L'Impero britanico era divenuto il suo miglior cliente. I tre quinti delle esportazioni tedesche erano assorbiti dagli Stati ora nemici e dalle loro colonie.

Simile situazione, oggetto di meraviglia per il mondo intero, tosto distrutta dalla guerra difficilmente risorgerà con la pace. I paesi della Intesa, non mancheranno, con un regime di dazi preferenziali, logica conseguenza dell'accordo austro-tedesco, di chiudere in parte ai prodotti germanici le loro frontiere. E' una condizione imposta, indipendentemente dalle ragioni politiche, dal grandioso sviluppo delle industrie nazionali favorito dalla guerra, insuperabile fattore di indipendenza economica. La guerra perciò

non ha impedito la formazione dei grandi imperi autarchici, specialmente nei riguardi inglesi. La federazione imperiale britannica è ormai una realtà. Senonchè nessuno di questi imperi economici può costituire un mercato chiuso. Bisognerebbe per questo sopprimere la divisione internazionale del lavoro che esclude ogni antagonismo economico. Per essa tre quarti del gigantesco commercio britannico si svolgono con i paesi stranieri. Gli economisti tedeschi, che ammettono soltanto « economie nazionali » non l'avvertirono e consigliarono la guerra « che estende i confini delle nazioni, fin dove arriva la loro forza ».

I risultati della lotta imperialistica furono però negativi. L'annessione economica dell'Austria-Ungheria, dei Balcani, della Turchia europea — la parte asiatica per la quale i tedeschi tanto fecero e spesero è ormai quasi inglese — non può eliminare certo la dipendenza della Germania dal mercato mondiale. Le conquiste territoriali nel Belgio, nella Francia, nella Polonia, nella Lituania, nella Curlandia non sono certo definitive. La creazione di un impero tedesco, che da Amburgo doveva arrivare a Bagdad è ormai un ideale tramontato. Ed, anche realizzato, non avrebbe salvato la Germania, per confessione del Quesnel, membro del Reichstag, dall'immiserimento. Ormai la sensazione della sconfitta economica malgrado tante vittorie militari è nell'animo di tutti. La speranza di prostrare gli eserciti dell'Intesa, di rompere il blocco disastroso reso più effettivo dall'intervento americano; di riavere le colonie svanisce ogni giorno più. Soltanto la ripresa *immediata* delle relazioni commerciali con gli Stati ora nemici forti di un commercio estero di 125 miliardi — gridano ora economisti più sereni e più ascoltati dei fautori della Mitteleuropa e delle annessioni territoriali, quali l'Herkner, il Schuhmacher, l'Hintze — può salvare la industria tedesca costretta, per assicurare la vita della nazione, ad esportare, comprendendo nel complesso il carbone e la ghisa, circa il *settanta per cento dei suoi prodotti*.

Da ciò le frequenti offerte di pace valorizzate da compensi e rinunzie, che l'Intesa, sicura della vittoria finale, che sola conta, sdegnosamente lasciò finora cadere nel vuoto. Non per questo le avvelenate proposte tedesche, favorite dalla paralisi russa e dal presunto scoramento italiano, cesseranno. Fra poche settimane se ne avranno certo altre non meno lusinghiere. Speriamo siano finalmente accettabili e sincere.

E invero, perchè mai dovrebbe la Germania continuare la lotta immane se il proposito iniziale di imporre in perpetuo ai tre minacciosi imperi economici nemici ed ai loro satelliti, come già alla Francia nel 1871, la clausola della nazione più favorita ed i prodotti della propria industria, non è più che un sogno?

FEDERICO FLORA

Provvidenze governative pei maestri e alunni profughi

Roma 28, sera

Su proposta del Ministro della P. I. on. Berenini è stato sottoposto alla firma Luogotenenziale il seguente decreto:

Art. 1.o I direttori ed i maestri dei comuni nei quali per effetto dei provvedimenti emanati dall'autorità militare sia venuto a cessare il funzionamento delle scuole elementari sono tenuti a mettersi a disposizione del R. Provveditore agli Studi della Provincia nella quale si siano trasferiti il quale ne disporrà per i bisogni della scuola e dell'Amministrazione scolastica.

Art. 2.o A tutti i direttori e maestri indicati nell'articolo precedente continuerà ad essere corrisposto lo stipendio od assegno di cui erano provvisti, salvo i diritti ad essi spettanti se sia loro richiesta una maggiore opera a norma delle disposizioni vigenti. L'assegno ai supplenti sarà corrisposto fin quando duri la causa per la quale il titolare della scuola fu collocato in congedo e in aspettativa. Al pagamento degli stipendi e degli assegni ai maestri provvede l'Amministrazione scolastica della Provincia, in cui essi si trovano.

Art. 3.o Nel bilancio delle spese di Amministrazione scolastica che provvede al pagamento di cui all'articolo precedente si iscriveranno in appositi capitoli delle partite di giro le somme da pagarsi per conto esclusivo dei Consigli scolastici e dei comuni dai quali i direttori e maestri dipendono.

Un altro decreto stabilisce:

Art. 1.o Il personale di ruolo delle scuole medie, normali dei convitti nazionali e degli altri istituti regi di educazione dei territori evacuati dalla popolazione civile per ragioni militari, oltre lo stipendio di cui è fornito, continua a percepire, fino a diversa disposizione, a titolo di assegno personale, le retribuzioni di cui era a qualsiasi titolo provvisto nel testè decorso anno scolastico.

Il personale sudetto degli istituti sopraindicati retribuito da altri enti percepirà lo stipendio ed assegni a carico dello Stato, salvo diritto a rimborso in confronto degli enti medesimi.

Art. 2.o Il personale provvisorio degli Istituti sopraindicati conserva a titolo di assegno personale, e fino a diverso provvedimento, le retribuzioni ed assegni di cui era provvisto all'atto dell'evacuazione del territorio.

Art. 3.o Il ministero della P. I. ha facoltà di derogare alle norme vigenti e di destinare questo personale a qualunque altro ufficio o a qualunque sede per il tempo che riterrà necessario.

Art. 4.o Le medesime disposizioni si applicano al personale degli istituti di istruzione media pareggiati ai governativi nelle località evacuate.

L'accertamento delle somme da pagarsi mensilmente sarà fatto a cura dei RR. Provveditori i quali invieranno la relativa liquidazione al Ministero della P. I.

Art. 5.o Gli alunni degli istituti, di cui negli articoli precedenti, potranno essere iscritti in qualunque istituto del regno, allo stesso ordine e grado regio o pareggiato alla classe stessa cui appartenevano ancorchè non siano in grado di produrre alcun documento comprovante la loro carriera scolastica e non sia possibile ottenere di ufficio l'invio dei documenti dagli istituti di provenienza, secondo il disposto dell'art. 26 ultimo comma del regolamento approvato con R. D. 22 giugno 1913 n. 1217.

Le domande di iscrizione saranno accolte anche quando le classi alle quali gli alunni chiedono di essere ammessi dovessero superare, con le nuove iscrizioni, il numero di 40 alunni, fermo restando però il disposto dell'art. 8 del regolamento 3 Settembre 1914 n. 1176 a cui potrà derogarsi in casi eccezionali riconosciuti dal Ministero.

Art. 6.o Gli alunni sopraindicati sono dispensati per l'anno scolastico in corso dal pagamento di ogni tassa scolastica indipendentemente dai voti di merito che avessero conseguito e che conseguissero durante l'anno scolastico. Tale beneficio verrà a cessare se per la loro condotta se ne rendessero immeritevoli.

Art. 7.o Con decreti del Ministro del Tesoro saranno introdotte nel bilancio le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Indirizzi di profughi

Mentre pubblichiamo le ultime liste di indirizzi pervenuteci, ricordiamo agli interessati che essi possono sempre proficuamente mettersi in rapporto con l'Ufficio Notizie (Sede Centrale, via Toschi, Bologna) e uffici corrispondenti in tutta Italia.

— **L'on. Sandrini** avverte i profughi del Collegio di Portogruaro-San Donà di Piave che sarà a loro disposizione oggi all'Hotel Brun alle ore 15.

— **Mario Di Pace** avverte chi ha interesse che trovasi a Copparo (Ferrara). Scrivere fermo posta.

— Famiglie **Cennia** e **Picce** di Nimis si trovano a Bagni di Montecatini, via Cairoli 11 e cercano famiglie Comelli e Moro Giovanni di Coriano.

— **Granello Giulio** cap. magg. mitragliere avvisa la sua famiglia che sta bene e chiede notizie da inviare presso Giovanni Gosio in Gussago prov. Brescia.

— Il sergente **Zampichiatti Enrico** ricerca la propria famiglia che risiedeva a Lansacco (prov. di Udine). Prega scrivere Galliani, via Aurelio Saffi n. 116, Bologna.

— **Smaniotto Antonio** e **Giovanni** di Arsiè (Belluno) si trovano a Montesanto (Ferrara) in casa Pedriali.

— La famiglia di **Baccaro Luigi** di Arsiè (Belluno) trovasi in Ferrara sala Gialla, Castello Estense.

— **Baldasti Giovanni**, soldato, attualmente a Carpi, ricerca i seguenti membri della sua famiglia: Santa, Antonio, Santino, Luigi, Maria e Angelina.

— **Ferragotti Martino**, sindaco di Trasaghis (fermo posta, Fiesole prov. di Firenze) fa ricerca della moglie e tre bambini.

— Si ricerca **Rodaro Elena** di Trasaghis e famiglia Revelanti Giuseppe di Magniano. I parenti si trovano presso il suddetto Sindaco.

— **Galanda Emidio** (albergo Reale Novi Ligure) cerca Mattioni Vincenzo pittore di Udine, Sartori Teresa maestra e sua madre.

— **Teresa De Marchi** in Toma (via dell'Albero 15 p. p. Firenze), cerca la figlia Irma di anni 12, il padre De Marchi Giuseppe, la sorella Giuseppina, la cognata Vittoria e i due bambini Ciani Alice di anni 12, Ciani Mario di anni 6.

— **Morandini Cornelia** e **Maria** desiderano trovarsi con le famiglie. Via del Porcellana n. 19 presso Gigliolì, Firenze.

— Il prof. **Giuseppe Pegoraro** di Treviso colla moglie ed una figlia, attualmente a Napoli, ospite presso il sig. cap. Eugenio Amodio, in via Croce Rossa a Chiaja, già Cupa n. 31, chiede notizie del figlio capitano Celio Pegoraro, comandante la... compagnia mitragliatrici Fiat, ... divisione, del quale nulla sa da oltre un mese.

— **Fagnel Antonio**, addetto alla tappa Abano-Bagni (Padova), cerca la moglie e due figliolette Fanny e Maria lasciate il 24 ottobre in Visnà di Vazzola (Treviso).

— **Paoletti Vincenzo** addetto alla tappa di Abano-Bagni, cerca la sua famiglia lasciata a Pedavena (Belluno).

— **Maria De Candido** fu Gioacchino ricoverata ad Aci Catena (Catania), cerca notizie del marito Muller Giovambattista.

— **Catelan Maria** di Sacile (ora a Cento, corso G. F. Barbieri n. 57) cerca la famiglia.

— **Tomasi Lucia** e **Angela** di S. Foca, prov. di Udine (ora a Cento, via G. F. Barbieri n. 57) cerca la famiglia.

— **Antonio Cesselli** e famiglia profughi da Cormons e la sig.ra **Ernesta Bressan** da Gorizia trovansi nella villa Mattioli a San Felice sul Panaro (Modena).

— **Attilio Milani-Corniani** di Cavazucchérina, assessore comunale si trova a Lucca, piazza San Pietro Samaldi 5.

— I seguenti profughi si trovano in Cingoli (Macerata): **Gasparini Gaspare** e famiglia da San Pietro Natisone, **Tomasetig Luigia** in Venuti e famiglia da S. Pietro Natisone, **Missana Antonio** fu Antonio da S. Pietro Natisone, **Venuti Angelo, Maria, Antonio, Felicita** di Clenia comune di S. Pietro Natisone, **Corredig Antonio Antonia** e **Maria** da Clenia, **Corredig Felicita** di Antonio da Clenia, **Bauchig Maria** da Clenia, **Maurig Pierina, Emilia** di Antonio da Clenia, **Bevilacqua Rosina, Angelina, Maria** di Antonio da Clenia, **Schuster Giovanna** fu Francesco da Prepotto, **Dravagna Antonia** di Antonio, da Asvizza comune di S. Leonardo, **Marsea Antonio** fu Mattia da S. Leonardo, **Cerocting Luigia** di Giovanni da Grimaco, **Gus Maria** di Antonio da da Grimago (Grimaco), **Trinco Lidia** del fu Antonio da Trinco, **Madotto Teresa** fu Domenico da Ressia, **Ieronese Giustina** fu Giuseppe da Grimaco, **Sittero Angelina** fu Dionisio di Giuseppe da Arzida, comune di S. Pietro Natisone; **Zufferli Maria** del fu Michele da Arzida; **Sittaro Tilde** di Giuseppe da Arzida; **Buttar Maria** fu Giovanni da Clabuzzaro, **Trinco Maria** da Clabuzzaro comune di Drenchia; **Martinig Maria** in Vogrig, **Vogrig Emilia, Vincenzo** e **Pietro** da Gabrovizza; **Blasutig Natalina** insegnante nel comune di Savogna; **Iusig Maria** di Giovanni da S. Leonardo; **Iamitig Ida** da Galliano comune di Cividale; **Gus Antonio** da Senza; **Chibiz Antonio** di Prepotto (Udine); **Mainardi Carolina** di S. Pietro al Natisone; **Clemente Maddalena, Geocotti Rosa, Venturini Vittoria** ed **Eligio, Moschioni Luigia** di Cividale; **Mischie Pierina** di Prepotto; **Pallaschan Giuseppina, Maria, Angelina** e **Luigi** di Brishis; **Birity Emilia, Bulfoni Maria** e figlie; **Venturini Valentino** di S. Pietro Natisone; **Geringo Giovanni** di Nissis, comune di Anfora.

— **Antonietta Desmaoini** di S. Pietro al Natisone (Udine), trovasi colla propria famiglia a Castelfranco Bolognese, **Forte** Urbano.

— **Maso Uberto** di Fontanelle (Treviso), presso Elena Trevisan, Savorgnan di Galzignano (Padova).

— **Solanaro Giuseppe** e sorella **Maria** di Cividale si trovano a Villa Rappini, Casalecchio di Reno, Bologna.

— **Vidoni Augusto** e famiglia trovasi in via Rialto, n. 6, Bologna.

— **Battivelli Domenico** con famiglia si trovano in via Zanolini, 1, Bologna.

— **Anna Tomasini** di Marsago (Udine), trovasi in via S. Donato, 19, Bologna.

— **Nel Geremia** con famiglia, trovasi a Pistoia, Villa Procacci.

— **Fabris Luigi**, trovasi a Faenza al Seminario.

— **Campestto Cesare** trovasi a Corticella, Bologna, (Caffè).

— **Il Commissario Prefettizio**, invita i profughi dei comuni di Alleghe, Rocco Pietore e Selva di Cadore di mandare subito i loro indirizzi in via Pietro Loreta, 5, Bologna.

— **Gemma Fornarolo** e **Luigia Pizzamaglia** da Udine sono ricercate da Gemma Tescari. Indirizzare Fermo Posta, Bologna.

— **Marina Zanchetto Dadorin** con la figliuola insegnante da Vazzola (Treviso) si trovano a Bologna Viale Orbi, 12.

— **Giacomo Cruciatti** e **Alfonso Battigelli**, si trovano a Bologna in via S. Stefano, 40.

— **Brait Luigi**, trovasi a Bastia Casalecchio, (Bologna).

— **Calchera Giacomo**, Ricevitore daziario di Cappella Maggiore, trovasi presso il sig. Pietro Ceschelli, Viale 12 Giugno, 3, Bologna.

— **Lucia** e **Valia Rossignoli** si trovano presso la zio Riccardo Trevisan Fuori Porta Mazzini, Strada Maggiore 110, Bologna.

— **Pontacolo Giovanni** di Valstagna, trovasi a Firenze presso il Comitato d'Assistenza Civile.

— **Bernardi Isidoro**, trovasi in via Capo di Ripagrande, Ferrara, n. 79.

— **Bavato Albino**, trovasi a Bologna in via S. Lorenzo, 36.

— **Skaghen Carlo** e **Maria Lovadina**, si trovano a Bologna, Via Toscana, Collegio Ungarelli.

— **Buffolo** dott. **Pietro**, segretario di Conegliano Veneto, trovasi a Bevèrara di Bologna, Villa Cornetti.

— **Luciano, Adelaide** e **Cesarina Múner** di Treviso, trovansi a Bologna, via S. Mamolo, 20, Casa Giulio Guidicini.

— **Fagotta Annetta**, maestra di Latisana, trovasi a S. Martino in Argine (Bologna).

— **Dalla Valle Giovanni** e famiglia di Latisana trovasi a Budrio (Prov. di Bologna) presso sorelle Torchi.

— **Reni Riccardo**, si trova a Bologna, S. Vitale, 56.

— **Annita Costa**, trovasi a Firenze, Piazza delle Cure, negozio mercerie.

— Sac. **Antonio Zambano**, trovasi a Firenze al Convitto Ecclesiastico, via Macchiavelli, 2.

— Hanno dato il loro indirizzo a Ferrara i seguenti: **De Lucca Emilio**, Cavalleria 1.o Squadrone di Riserva. **Sanson Antonio**, Palazzo Crispi Via Borgoleoni. **La famiglia Dumas**, via Mortara, 29. **Aldo Sallidussi** colla sorella **Rina**, via Borgoleoni, 30. **Piercicolli Linda**, Palazzo Crispi via Borgoleoni **Sarion Amelia. Vianello Giuseppina**, Pontelagoscuro casa Gardenghi. **Dalla Mora Maria**, via Bersaglieri del Po, n. 10. **Venturino Umberto**, Copparo, Capo Stazione. **Pelos Luigi**, Ufficio Profughi. **De Monte Anna. Maria Rossi**, in Porta d'Amore, n. 17. **Mocolin Marino Messel** di S. Rosario, fuori Porta San Giorgio, rivolgersi al Comitato Profughi. **Mocolin Mario** Case di San Rosario, rivolgersi Comitato Profughi. **Lasiach Giovanni** di Gorizia, fermo Posta. **Lazzarotto Pierina, Genicar Amelia.**

— A Bergamo: presso la Società Umanitaria, Via dei Mille 12, hanno dato il loro indirizzo i seguenti profughi: **Anzil Anna** (da Tarcento). **Piora Pietro** (Roncadelle). **Gellin Domenico**, (Treviso). **Giacomini Antonio** (da Sacile). **Grava Caterina** (da Ampezzo). **Petris Gemma** (da Ampezzo). **Suillan Antonia** (da Ampezzo). **Guzzonato Francesco**, fu Domenico. **Ceccato Giovanni** (da Crespano Veneto). **Casanova Moro Vincenzo** (da S. Stefano Cadore). **Colaniz Maria** (da Tarcento). **Della Pietra Giovanni** (da Zovello-Ravascletto). **Pascoli Antonio** (da Venzone-Udine). **Saco Maria. Locatelli Bona. Zambelli** geometra **Camillo. Della Pietra Pietro** (da Zovello Ravascletto). **Gottin Giuseppe** (Treviso).

*

La « Stefani » comunica:

« Fin dai primi giorni in cui ebbe inizio l'esodo delle popolazioni civili dai territori del Veneto il Ministero dell'Interno ha istituito ed organizzato uno « speciale servizio per la ricerca dei profughi dispersi e per la ricostituzione delle famiglie » rimaste smembrate, con l'ausilio di un apposito schedario centrale che conta già alcune migliaia di nomi. Tale servizio ha già dato ottimi risultati permettendo il rintraccio di numerosi profughi e la conseguente riunione alle loro famiglie ed è opportuno che ne sia generalmente nota la esistenza affinchè tutti gli interessati possano approfittarne rivolgendo le loro richieste al Ministero dell'Interno, Ufficio profughi, Roma ».

I riformati, le industrie, le pubbliche amministrazioni e l'agricoltura

Da alcuni giorni viene effettuandosi presso tutti i Distretti militari del Regno la presentazione alle armi delle reclute provenienti dai già riformati e rivedibili nati negli anni dal 1874 al 1899, riconosciuti idonei ed arruolati dai consigli di leva sino al 31 ottobre 1917, meno quelli affetti da tracoma o dichiarati inabili in modo permanente alle fatiche di guerra.

Le esigenze militari del momento hanno reso indispensabile affrettare la chiamata di questo notevole contingente che, alleggerito degli elementi d'impiego nè sollecito, nè di rendimento diretto per la guerra, apporterà ben presto valido contributo all'efficienza battagliera del nostro esercito. In quest'ora solenne e storica, nella quale potranno risolversi i destini di tutti i popoli oggi in lotta, e non soltanto d'Italia, il nostro Paese deve tutto dare, sangue, sostanze, forze di virtù civili e di sacrifici per la causa santa; le altre esigenze che non siano di primo ordine, nè aventi diretto riflesso sulla guerra, debbono necessariamente essere posposte ed anche virilmente sacrificate.

All'intento appunto di armonizzare le opposte esigenze il Ministero della Guerra ha adottato speciali temperamenti *dispense* ed *esonerazioni*, che è bene esporre in un sol quadro sintetico ma completo, poichè abbiamo ragione di ritenere che esistano molte incertezze e punti ignorati dal pubblico che vi ha interesse, a causa delle diverse fonti donde le disposizioni emanarono e dei numerosi organi che dovranno applicarle.

I.o *Esonerazioni per le industrie in genere e l'economia nazionale esclusa l'agricoltura*.

Dato il breve tempo intercedente tra avviso di chiamata alle armi e presentazione il Ministero armi e munizioni ha autorizzato gli organi locali dipendenti a concedere esonerazioni provvisorie di un mese, che scadranno il 5 dicembre p. v. Frattanto le aziende potranno procurarsi i documenti, e le Commissioni locali compiere gli accertamenti necessari e quindi decidere.

Per questi rami dell'attività del paese, le disposizioni sono state informate al concetto di lasciare il personale direttivo e specializzato, strettamente necessario ed insostituibile, alle aziende veramente importanti per l'interesse pubblico, da valutarsi con criteri di giusto rigore, come le supreme esigenze della difesa della Patria oggi richiedono.

Inoltre sono state stabilite, come del resto, per tutte le altre industrie ed attività, limitazioni relative alle classi ed alla idoneità fisica, in modo da destinare in prevalenza all'esercito gli elementi di età meno avanzata e fisicamente più robusti. E cioè:

1.o Possono essere esonerati i chiamati a nuova visita nati negli anni dal 1874 al 1881 incluso, i quali com'è noto saranno tutti se idonei arruolati nella prima categoria, e quelli della terza categoria nati negli anni posteriori al 1881 fino al 1897 incluso;

2.o Possono pure essere esonerati i dichiarati inabili alle fatiche di guerra di qualunque classe o categoria;

3.o Sono esclusi dalla concessione i chiamati a nuova visita nati negli anni 1898 e 1899. In qualche caso che apparisse veramente eccezionale, le Commissioni istruiranno le relative domande e, qualora dalle indagini e dagli accertamenti risulti che le istanze rivestono i caratteri di particolare necessità per le ditte od aziende richiedenti, le trasmetteranno con il loro parere motivato al Ministero armi e munizioni per la decisione;

4.o Per i militari delle classi o categorie nulla si è innovato alle norme attualmente in vigore.

Ad evitare che possano usufruire della concessione militari entrati a lavorare nelle aziende o ditte all'ultim'ora al solo scopo di sottrarsi al servizio militare, è stato raccomandato vivamente alle Commissioni di accertare in ogni singolo caso la data di assunzione in servizio del militare, i suoi precedenti professionali, la sua capacità, in rapporto sopra tutto alle mansioni per esercitare le quali viene richiesta l'esonerazione, e sopra tutto la effettiva necessità dell'opera sua presso la ditta richiedente.

II. *Esonerazioni per il personale addetto agli stabilimenti ausiliari ed agli stabilimenti militari.*

Sono gli stabilimenti che lavorano per le armi e munizioni quelli che oggi maggiormente debbono pulsare di vita intensa, febbrile, piena di fede, di decisione assoluta a produrre quanto all'esercito occorre, quanto l'avversità gli ha tolto in pochi giorni. Senza sterili rimpianti, pensando alle cause del temporaneo e non irreparabile rovescio quel tanto che basta per far aprire gli occhi, per ammonire chiunque ha una responsabilità, salvo a rimandare ad altri momenti le polemiche, le ricerche di colpe, nell'ora attuale è dovere di ogni cittadino stringersi attorno al Governo, obbedirlo, seguire la via che esso indica, moltiplicare gli sforzi; dare tutto sè stesso, per concorrere ad assicurare la salvezza della Patria. Così anche per le nostre maestranze: mentre i figli ed i fratelli lottano al fronte per respingere lo straniero invasore, queste, salde ed operose più che mai, sapranno compiere il loro dovere apprestando per i combattenti armi e munizioni. Esse hanno compreso il solenne, tragico appello, loro rivolto dal Ministro Dallolio e rispondendo con grido unanime: prontissimi per l'Italia! hanno intensificato con slancio commovente la loro opera, che pure fino ad oggi era stata ammirevole e feconda.

Questa maestranza bisognava ora lasciarla in piena efficienza numerica, e non impoverirla per la chiamata alle armi; pertanto assai opportunamente i Ministeri militari avevano stabilito fino dall'agosto scorso che i Comitati di mobilitazione industriale prendessero in esame le domande degli stabilimenti ausiliari, per stabilire quali uomini avrebbero dovuto permanervi, anche nell'eventualità che fossero riconosciuti idonei al servizio militare.

Anche per questi tipi di industrie si sono prescritte limitazioni relative alle categorie ed idoneità fisica, e garanzie per evitare frodi, sì da non vulnerare il principio di giustizia che ciascun cittadino deve dare all'esercito il massimo, in quanto questo gli richiede, e nelle forme che meglio esso stesso giudica conveniente per la difesa nazionale.

III. *Dispense ed esonerazioni al personali delle pubbliche amministrazioni, dei servizi pubblici e per ragioni di famiglia.*

Per queste specie di personali è vigente un doppio ordine di disposizioni, e cioè le *dispense* — per tutta la durata della guerra — che sono governate dal regolamento approvato col R. Decreto 13 aprile 1915, n. 374, successivamente modificato; e *le esonerazioni temporanee* — per il tempo strettamente necessario — e rinnovabili in caso di necessità.

Le dispense, sono da farsi valere, per qualche giorno ancora, presso i Distretti, mediante certificati dell'esistenza delle necessarie condizioni ed indispensabilità rilasciati dalle autorità da cui gli impiegati o professionisti dipendono. I casi specifici, sarebbe lungo qui enumerarli, e d'altra parte non necessario, perchè riportati nel *Giornale militare* e nei manifesti di chiamata alle armi, visibili presso gli Uffici pubblici.

Le dispense per ragioni di famiglia, possono compendiarsi ai due casi seguenti, applicabili soltanto ai militari delle classi 1874 e 1875 che al 16 gennaio 1917, si trovavano:

a) ad avere uno o più figli in servizio sotto le armi o morti sotto le armi nel R. Esercito o nella R. Marina;

b) ad avere quattro o più figli conviventi in famiglia ed a loro carico.

Le *esonerazioni*, sono da considerarsi *mezzo eccezionale*, e complementare di dispense e come tale, per poter essere regolato con criteri uniformi e giustamente rigorosi, riservate di massima ai pareri di autorità superiori (Delegazione dei trasporti, presso il comando territoriale del Corpo di Stato Maggiore, e Ministeri vari) e alle decisioni del Ministero Armi e Munizioni.

Così per le ferrovie e tramvie non previste in tutto o in parte dall'accennato regolamento sulle dispense, per le manifatture dei tabacchi, per le linee automobilistiche, per istituti od organi vari dipendenti dall'Istruzione; dall'Interno ecc.

Per le istanze e i documenti, eccetto le facilitazioni di bollo che non è prescritto quando le concessioni sono richieste dalle pubbliche Amministrazioni, valgono le stesse norme stabilite per le esonerazioni (decreto 17 giugno 1915, n. 887 e relativo regolamento di esecuzione 30 giugno 1915). I limiti di classe ed abilità fisica per gli esonerandi sono in massima quelli prescritti per i riformati delle *industrie in genere* (precedente n. 1).

IV.o) *Esonerazioni per l'agricoltura (direttori di aziende ed operai specializzati)*.

Le amministrazioni militari, nell'occasione di questa chiamata, hanno lasciati immutati i requisiti e le linee fondamentali della circolare 552 del *Giornale Militare* corrente anno, perfezionate con disposizioni successive, suggerite dalla pratica esperienza; però hanno voluto adottare provvedimenti, diremo così prudenziali, non fissando subito il numero delle concessioni, ma proponendosi di farlo quando si avrà nozione esatta dell'entità delle richieste e si potrà metterle in relazione con la situazione militare.

E nello stesso tempo si sono date premura di non togliere improvvisamente ai lavori dei campi i riformati, e di consentire modalità procedurali brevi ed eccezionali.

Sicchè per le aziende agricole a conduzione familiare rimaste prive per effetto delle precedenti chiamate di un uomo valido fra i 16 e i 65 anni, s'è ammesso che i distretti militari rimandino immediatamente in licenza indeterminata i militari che dimostrino con sufficienti documenti tale titolo, ed analogamente il Ministero Armi e Munizioni ha data facoltà alle Commissioni provinciali di agricoltura di concedere esonerazioni provvisorie di un mese ai direttori delle aziende agricole previste dalla circolare 552 precitata.

Queste dilazioni permetteranno agli interessati di presentare regolari istanze, alle Commissioni di compiere gli accertamenti, ai Ministeri dell'agricoltura e della guerra di fissare il numero delle concessioni evitando i pericoli di salti nel buio.

Le condizioni obiettive quali *direttori* di aziende sono state esaminate su questo giornale (vedasi *Resto del Carlino* del 24 ottobre 1917 n. 297) e non le ripeteremo. Aggiungeremo soltanto qualche cosa circa gli *operai specializzati*.

Potranno essere ammessi all'esonerazione temporanea, per la durata del lavoro da compiere, i capi operai e gli operai specializzati con funzioni di notevole importanza nell'agricoltura della Regione e che facciano parte di aziende agricole a conduzione unica o consociate, ovvero d'imprese aventi per scopo l'esercizio di macchine agrarie (aratura a vapore, trebbiatura, ecc.).

Di massima sono da considerarsi operai specializzati: i macchinisti e meccanici di macchine agrarie, i tenitori di riproduttori in stazioni di monta, i mungitori, gli innestatori, i bifolchi, i cavallanti, gli acquaioli (irrigatori a servizio stabile delle risaie o delle grandi distribuzioni di acque).

Come si vede la indicazione è esemplificativa e non tassativa e non poteva non esser tale, per non correre rischio di trascurare specialità importanti per altre Regioni d'Italia, di diverse esigenze o dove le specialità sono diversamente denominate.

A sopperire alle eventuali lacune e nei casi di dubbio o di differente qualifica o funzione da regione a regione, saranno rivolti quesiti al Ministero dell'Agricoltura, che li sottoporrà, col suo parere, all'Ufficio centrale per le Esonerazioni (Ministero per le Armi e Munizioni).

La esonerazione come per gli altri casi, deve sempre essere richiesta dall'azienda organizzata ed importante che deve valersi dell'opera del militare (requisiti del decreto luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 887) e mai dal militare che profferisca l'opera sua come singolo.

Per le esonerazioni di cui sopra la procedura è rimasta quella comune alle esonerazioni in genere: sulle istanze devono indagare e dar parere le Commissioni di agricoltura; decidono poi le Commissioni locali per gli esoneri; i documenti sono i consueti (domande in duplice esemplare, modelli A bis in triplice); in caso di reclamo decide la Commissione Centrale presso il Ministero per le Armi e Munizioni.

Questo il quadro completo delle possibili concessioni; ora alle amministrazioni pubbliche, ai militari interessati, alle Commissioni e comandi militari, alle autorità tutte incaricate di compiere accertamenti e rilasciare dichiarazioni, il compiere il loro dovere con coscienza, criterio restrittivo, giusto rigore come la solennità dell'ora, l'interesse della Patria e dell'Esercito richiedono.

Dott. FRANCESO. LEONETTI
Tenente Colonnello Commissario

Un'interrogazione di Di Cesarò

Roma 28, sera

Nel pomeriggio di oggi l'on. Di Cesarò ha presentato alla Presidenza della Camera una interrogazione al Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno e ai ministri della Poste, della Guerra e della Marina, per sapere se abbiano indagato e accertato le responsabilità per la trasmissione telegrafica a uffici pubblici e a pubbliche autorità di varie città d'Italia della notizia di una immaginaria vittoria delle armi italiane, con relativo ordine di diramarla, creando nel popolo speranze ed entusiasmi destinati a trasformarsi in sconforto e delusione.

Sapone gratis per famiglie

Ecco, per norma dei nostri lettori, come si ottiene facilmente questo prodigio, d'economia domestica. Si prende una dose di **Sapone Marsigliese**, con due soli chili di olii o grassi (qualunque sia la specie o qualità, anche se questi sono avariati o d'infimo costo), vi si aggiungono semplici 19 litri di acqua comune e si fa bollire il tutto per circa mezz'ora in un recipiente qualsiasi. Dopo ciò si rovescia il detto miscuglio in una cassetta di legno qualsiasi, che può essere anche quella del tavolo da cucina, si lascia raffreddare, si taglia in stanghe, o barre, oppure a quadretti, ed il sapone, ottimo e purissimo vero tipo Marsigliese è superiore a quello che si vende oggi a L. 3 il Kg., è fatto! Se vuoisi, tale sapone si può avere anche squisitamente e variamente profumato. Come si vede, grazie al progresso scientifico moderno, oggidì è più facile fare il sapone da sè stessi, in casa propria, che fare la polenta! Migliaia di famiglie, che già fanno e usano di questo sapone, ne sono entusiaste.

Ogni dose di **Saponite** per fare 40 Kg. di sapone (che in commercio costerebbero 40 lire) si vende per sole **L. 3,75**. Per due dosi **L. 6,75**; per tre dosi **L. 10,75**; per sei **L. 19,50**. Per commissioni e spedizioni, anticipare importo alla Società Concessionaria: **MILANO-EXPORT** - Via Montenapoleone, 18 - **Milano**, la quale fa anche ricerca ovunque di Rappresentanti e Rivenditori.

BOSCOLO Geom. ALTINIO
scrivere Bar Protti Menini
BOLOGNA

L'Amm. Ditta Tomaselli di Udine
trovasi a Mestre, ed invita i suoi impiegati profughi di mettersi in comunicazione.

CARLO SIMONATO
da Roncade, risiede con famiglia a Codigoro, Ferrara.

EPILESSIA

Labor. Chimico Valenti — Bologna. — Non posso far a meno di esternare alla S. V. Ill.ma la mia sincera gratitudine e fare vivissimi ringraziamenti per la ricuperata salute della mia cara malata affetta da oltre 6 anni da forte e spaventevole **Epilessia** (mal caduco). Dopo aver sperimentato invano tutti gli altri farmaci conosciuti solo dalla sua **Nervicura Klatt** ha potuto ottenere la perfetta guarigione.

Lovo Roberto - Rosalina (Rovigo) 3 Sett. 1917

A Bologna: Farm. Zarri, S. Pietro - Zanotti.

Legna e Carbone
PER LE
grandi industrie

La crisi del combustibile tocca e danneggia in modo gravissimo le grandi industrie, ma non è detto che lo stesso prezioso servigio che il « FOX CALEUR », invenzione chimica inglese, rende pel riscaldamento, non possa estendersi anche al campo industriale. In Inghilterra ed in Francia ha larga applicazione anche in questo campo. Ognuno comprende i benefici che può arrecare questa composizione che sviluppa un gas calorico e fa entrare in azione dei metalloidi i quali, arroventandosi durante la combustione, rivestono il combustibile di uno strato che concentra il calore e ritarda il processo di incenerimento, producendo un'economia che nel largo uso degli stabilimenti e delle officine, non è inferiore al 36 per cento. Ecco qualche giudizio:

LA VETRERIA NAZIONALE DI PORTO VALTRAVAGLIA LUCCHINI (Stabilimento Ausiliario) così scrive: *Vi dichiaro che vennero fatte nel corso di sei settimane, due esperienze col « FOX CALEUR »: le prove dovettero poi essere sospese in seguito allo spegnimento dei forni per mancanza di carbone. Ho constatato per altro, colle dette esperienze la efficacia del « FOX CALEUR »*.

LANIFICIO BONUCCI DI PERUGIA così scrive il cav. Bonuci: *Dichiaro di avere esperimentato il « FOX CALEUR » nel mio Lanificio, ottenendo il 35 per cento di risparmio sulla quantità di combustibile adoperata usualmente, in seguito a ciò continuo a servirmene e me ne trovo pienamente soddisfatto.*

Prodotti « Sofos » dell'Istituto Maragliano di Genova

Spett. Dep. *Prodotti Inglesi Lobell*, Milano. *Nella nostra saldaia a funzionamento perenne che alimentiamo con antracite inglese raggiungevamo normalmente 80 gradi di calore. Da quando abbiamo adottato il vostro « FOX CALEUR » senza aumentare il consumo di antracite, abbiamo in continuità 95 gradi di calore. Dobbiamo quindi riconoscere l'utilità del vostro preparato.* Firmato i gerenti **Vecchi e C.**

Un caldo appello rivolgiamo a quelle Industrie Italiane che ancora non si sono decise ad adottare questo meraviglioso prodotto chimico, perchè le provincie è nel vostro interesse un dovere nazionale risparmiare il combustibile.

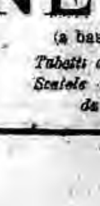
Il FOX CALEUR è il vero trionfo dell'economia. Scatole da L. 3,75; L. 6; L. 10 e L. 45 franche di porto. Inviare vaglia al Deposito **Prodotti Inglesi Lobell, Via Durini 11, Milano.** Cercansi Rappresentanti e Rivenditori in ogni Comune.

Non più Joduri!
USATE IL MIRACOLOSO
Siero Jodato Gandolfo (Jodobrom)
Antiartritico Antireumatico
Antigottoso. — Antiurico Mondiale
Si trova in tutte le buone farmacie o presso la rinomata Ditta G. SERSALE
Piazza S. Domenico Maggiore 17, Napoli

Mali e disturbi recenti o cronici di CUORE guariscono coi **Cordiaura Candela** di fama mondiale, migliaia di guarigioni. Opuscoli gratis.
INSELVINI e C., Milano, Vanvitelli, 58

Pellicceria C. Stiassi - Gotti
Bologna, Altabella 17 (Angolo via Cavaliera)
Copioso assortimento delle
Ultime novità per Signora
Si eseguisce qualunque lavoro di commissione nonchè rimodernature e riparazioni
Prezzi eccezionali per contanti

Gioventù
LA MIGLIORE TINTURA PEI CAPELLI
Vendita e applicazione G. MONTI Coiffeur pour Dames
Bologna
La scatola **Lire 5** - piccola **Lire 3**



SCIROPPO S. AGOSTINO
Depurativo vegetale di alta potenza
Raccomandato in ogni forma di malattia per la sua azione purgativa, pur fluttiva, rinfrescativa — Maravigliose guarigioni.
Lire 1.80 la bottiglietta
(per spedizione Cent. 20 in più)
Si trova in tutte le Farmacie oppure scrivere al **Laborat. rio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - Genova**

Dolori di testa, nevralgie, coliche periodiche violenti, ecc. — **prendete**
NEVRAL
(a base di Nevralteina
Tabetti da 20 Compresse
Scatole » 12 Bottoni (cachets)
da 0,5 gr. L. 3.—

NELLA
INFLUENZA
NELLE
EMICRANIE
NELLE
NEVRALGIE
si ottiene sempre grande sollievo con qualche tavoletta di
RHODINE
(acido acetilsalicilico)
delle
"USINES du RHÔNE"
presa in un poco d'acqua
Il Tubo di 20 tavolette L. 1,50 in tutte le Farmacie
Deposito generale Cav. **AMÉDÉE LAPEYRE** - MILANO, 39 Via Carlo Goldoni.
RHODINE USINES du RHÔNE

LE EMORROIDI
si guariscono in modo rapido e sicuro con immediato sollievo dei dolori usando
l'Elisir Stella
AMORROIDARIO
di pronta e infallibile azione, di ottimo sapore tollerabile dai più delicati palati e per gli stomachi più difficili.
Si prendono 3 bicchierini da liquore al giorno.
Trovasi presso tutte le Farmacie.
Fabbricasi esclusivamente dalla **Farmacia Stella in Ariano Polesine (Rovigo)**
Spedire cartolina vaglia di L. 4.40 per ricevere franco 1 flacone e L. 12.70 per 3 flaconi, necessari per la guarigione delle più ostinate ed inveterate emorroidi
Deposito presso: la Ditta **G. Battistini e C.** in **Bologna**
la Ditta **G. Colorni e C.** in **Rovigo**;
e presso la Farmacia **Bruscaini** in **Adria**.

VIRGILIANA
Acqua naturale Fosfor-arsenico ferruginosa
Farmacoterapico Dott. GUALANDI Bologna

•• Stock ••
PELLICCERIE
PREZZI FISSI
Via Castiglione N. 1
dalla Mercanzia

IMPOTENZA - la farmacia della Nomentana 80 Roma prepara sempre le **Pillole Egiziane** che guariscono. Chiedere notizie inviando francobollo.

GENITO-URINARIE
ed ogni altra **MALATTIA SESSUALE** ostinata e ribelle si cura scientificamente e ne garantisce completa guarigione in pochi giorni coi premiati metodi di cura **TORRESI**, opuscolo e consulto gratis. Dirigersi alla Premiata Farmacia **G. TORRESI**, Magenta, **ROMA.**

CRONACA DELLA CITTA'

Sottoscrizione per i figli dei profughi

Somma precedente L. 239,384,60

Raccolte dal sig. Ravaglia Gaetano a S. Andrea di Ozzano (1) L. 98,60
Neri Oreste » 3,—
Raccolte dalla sig. Maria Sapori di Mercatale (2) » 101,60
Marabini Domenico » 20,—
Ettore Masetti, Magg. d'Artiglieria per onorare la memoria della madre di Aristide Ruggeri, capo operaio della Selleria Masetti » 15,—
Cassa di Risparmio di Lugo » 50,—
Ricci Primo » 10,—
Raccolte a mezzo Banco di Napoli (3) » 19,—
Raccolte a mezzo sig. Cavallari:
Cavallari Bruto » 10,—
N. N. » 0,20
Sgherli Alfredo » 0,20
Sabini Angelo » 0,50
La famiglia Cuppini in memoria di Jole Mattioli » 15,—
In memoria della cara nipotina Jole Mattioli, la zia Gemma Medici » 10,—
Giardini Giovanni » 50,—
Pirazzoli Angelo » 5,—
Foschini Cesare » 1,—
Guardegli Antonio » 0,50
Raccolte a mezzo Oscar Bisbini a S. Vito (4) » 36,20
Carri Lino » 5,—
Zamboni Federico » 5,—
Dino e Giacomina Santi » 100,—
Raccolte dal dott. A. Piccinini a S. Ilario d'Enza:
Dott. Roberto Gibertini » 10,—
Colonnello Gibertini » 10,—
Pro. Antonio Piccinini » 20,—
Sorelle Piccinini » 15,—
Cavalca Giuseppina » 6,—
Dante Giordani » 10,—
Manfredi Diego » 30,—
N. N. » 5,—
Giovanna Strozzi » 5,—
Ditta Cantarelli Massimiliano » 100,—
Dott. Luigi Valcavi » 50,—
Brugnoli Ario » 5,—
Manfredi Mosè » 5,—
Bertani Dante » 50,—
Caleri Maria » 3,—
Ing. Augusto Piccinini » 20,—
Spaggiari Valdo » 10,—
Dulagni Arciprete Vincenzo » 5,—
Tognoni Fratelli » 25,—
Gatti Arnaldo » 5,—
Cavalca Enrico » 20,—
Alessandrini Cristoforo » 4,—
Zini Dario » 15,—
Bimbi Maria e Luigi Piccinini dal loro borsellino » 5,—
Raccolte dal sig. Baruzzi Giovanni (5) » 60,10
Raccolte dal prof. Ugo Vincenzi (6) » 73,—
Raccolte fra i bimbi di Pian di Setta a mezzo della loro maestra Anna Fanti (7) » 18,—
Alberto Tagliani » 5,—
Ada Tagliavini e figlia per onorare la memoria del cav. Ferdinando Bonora » 50,—
Le famiglie coinquiline del palazzo Rambaldi per onorare la memoria del sig. Enrico Rizzoli:
Baldassini » 3,—
Francia » 5,—
Salomoni » 5,—
Malaguti » 2,—
Bisi » 5,—
Grasselli » 5,—
Balesi » 3,—
Panigoni » 2,—
Mazzacurati » 2,—
Ansaloni » 2,—
Edoardo Ricci » 5,—
Unione Cacciatori e Pescatori » 100,—
Altri sottoscrittori di detta Unione » 119,65
Maurizio e Evelina Markbreiter (2.a off.) » 50,—
Rina Medici in memoria della nipotina Jole Mattioli » 5,—
Ditta Paucaldi (2.o vers.) » 30,—
Raccolte dal sig. Tonelli Antonio (8) » 12,90
Giulio e Leopoldo Cesari per onorare la memoria del Sottotenente Alberto Crescentini » 100,—
Cazzaroli Maria di S. Giorgio di Piano » 5,—
Dina e Gianni » 5,—
Poggi Luigi » 1,—
Elisa e Giuseppe Beretta » 5,—
Elisa Simoni » 5,—
Anita Pinardi » 5,—
Anna Simoni » 1,—
Ladislao e avv. Filippo Palmeggiani in memoria della rispettiva consorte e madre N. D. Pia Palmeggiani Regnoli » 30,—
Soldato Max Strada » 10,—
Mela Angela » 10,—
Raccolte dal sig. Sebastiani (9) » 37,—
Raccolte dal sig. Guglielmoni Domenico di Careseto (10) » 16,50
Le maestre della Scuola Femminile Ercolani per onorare la memoria del Cap. Federico Dalla Noce » 10,—
Un ufficiale per averla trovata per via » 1,—
N. N. » 5,—
Sottoscrizioni fatte dal signor Ugo Lorenzini nostro corrispondente da Bagni della Porretta:
Cassa di Risparmio di Bagni della Porretta » 500,—
Congregazione di Carità di Bagni della Porretta » 250,—
Marianna Lafranchini vedova Tiepolo » 20,—
Laura Tiepolo Melani » 5,—
Marianna Lafranchini » 10,—
N. N. » 2,—
N. N. » 2,—
N. N. » 1,—
Demetrio Lorenzini » 10,—
Amedeo Poli » 2,—
Castagnoli Gigi » 1,—
Elmi Enea » 5,—
Sarti Mario » 5,—
Onorio Toma » 5,—
Barolini Giuseppe » 1,—
Marchi Francesco » 2,—
Benedetti Leone » 2,—
Antossi Umberto » 1,—
Guglielma Agati » 10,—
Francesco Bacchetti » 20,—
Marianna Bacchetti » 5,—
Diego Bacchetti » 5,—
Bruno Sarti » 5,—
Pirro Felcini » 3,—
Alfredo Ballarini » 10,—
Dott. Gaetano Battelli » 20,—
Ugo Lorenzini » 13,—
Zignani Aurelio » 5,—
Nanni Costa Pietro » 10,—
Antonietta Melani » 3,—
Giuseppe Capitani » 2,—
Rosa Palmonari » 1,—
Melani Silvio e famiglia » 30,—
Lopi Angiolina » 1,—
Zagnoli Luigi » 2,—
N. N. » 1,—
N. N. » 1,—
Angelo Vivarelli » 10,—
Landini Maria » 1,—
Fortunato Innocenti » 3,—
Filipponi Michele » 1,—
G. Lorenzini » 10,—
Scardo Amedeo » 10,—
Dott. Pranzini Carlo » 2,—
Buini Francesco » 5,—
Giuseppina Lapi » 2,—
Silvio Lapi » 2,—
Lenzi Leopoldo » 1,—
Maddalena Bettocchi » 3,—
Bettocchi » 1,—
Dondarini » 1,—
Pranzini Felice » 5,—
Claudia Sabatini » 3,—
Bettini Rosina » 2,—
Francesco Fiorentino L. 1,—
Emma Morisi » 2,—
Francia Luigi » 3,—
Gandolfi Elvira » 3,—
Gandolfi Alfonso » 2,—

Totale L. 242.179,65

(1) Ravaglia G. L. 1; Fantazzini C. 0,50; Bagnoli L. 5; Berti G. 1; Cavina E. 0,50; Rocca R. 1; Francia B. 0,50; Zarri A. 0,50; Sarti R. 0,50; Colombari M. 1; Zanardi A. 1; Benetti C. 1; Bertucci P. 0,50; Benetti L. 1; Pancaldi R. 0,50; Zirotti S. 0,50; Franoni A. 1; Lolli A. 1; Marzocchi B. 1; Amadurzi E. 1; Curti C. 1; Canova G. 0,50; Amadurzi S. 1; Baroni C. 1; Cattani P. 1; Tinti R. 1; Ravaglia E. 0,50; Landuzzi L. 0,30; Ravaglia E. 0,50.

(2) Gubellini A. L. 10; Fantuzzi L. 1; Filippini A. 5; Giovanardi P. 1; Tonelli G. 5; Cavina C. 1; Tonelli E. 0,10; Bonarelli P. 0,20; Caprara F. 0,20; Giordani M. 2; Merighi C. 2; Negri O. 1; Merighi A. 1; Faenza I. 1; Zironi A. 1; Bernardi E. 0,20; Bonarelli S. 1; Tonelli R. 0,20; Faenza V. 1; Tonelli R. 2; Pagani M. 0,20; Piana E. 0,40; Castellini G. 0,10; Negroni 0,10; Tommasi A. 2; Negroni A. 0,50; Tonelli F. 1; Cerè U. 2; Calzoni A. 1; Barbieri F. 2; Alunni della Scuola di Mercatale 10,10; Gazzotti E. 5; Sapori M. 5.

(3) Vittozzi I. L. 10; Borducci G. 1; C. Della Ragione 1; Simoni I. 1; Sabbatini C. 0,50; Bresciani C. 1; Tomaselli 0,50; Sarmazzaro A. 0,50; Morandi R. 0,50; Evangelisti A. 0,50; Zungli 0,30; Irup L. 0,50; Donati R. 1; Ritorto V. 0,50.

(4) Famiglia Bisgini L. 15; Angelini L. 5; Bresciani G. 0,30; Langelotti G. 1; Balucci G. 0,50; Belucci P. 1; Olici A. 1; Tavoni A. 0,90; Silvestri M. 1; Roncaglia T. 4; Genzini A. 2; Barbolini G. 1; Padovani 1; Panella A. 1.

(5) Baruzzi G. L. 5; Baruzzi F. 2; Pazzafini D. 3; Bellenghi A. 2; Taroni C. 1; Polini E. 1; Minghetti 0,50; Salani E. 1; Guadagnini A. 2; Salvadori S. 1; Penazzi P. 1; Galeatti A. 0,50; Checcoli A. 1; Tassilli S. 2; Bianchini A. 5; Ghirelli G. 2; Rocchi G. 1; Mezzoli A. 1; Ravaglia 1; Polini A. 1; Taroni V. 1; Polini F. 1; Fanbri A. 1; Ghirardini D. 2; Manerosi G. 1; Manaresi A. 1; Trioschi G. 1; Trioschi G. 1; Trioschi A. 1; Trioschi O. 1; Penazzi B. 1; Biagi M. 4; Guerrini F. 0,50; Belletti L. 1; Romagnoli F. 0,50; Magnani N. 1; Gennari A. 1; Tirapani G. 1; Orsini R. 1; Bolognesi A. 1; Pazzafini M. 1; Pazzafini O. 2.

(6) Tenente Allipoltati L. 5; Col. Biscotti 3; Col. Ariostini 3; Tenente Battagli A. 3; Vincenzi 11. 2; Giordani P. 2; Visentini G. 2; Faggiani C. 2; Lotto G. 2; Ravaglia A. 2; Michelangeli I. 2; Mancini M. 2; Castelli C. 2; Fulcato F. 2; Lotto A. 2; Princesi M. 2; Genova G. 5; Travaglini G. 1; Soraira G. 2; Balian G. 2; Sgaranato A. 1; Allirio A. 5; Corbetti M. 1; Castori P. 1; Cappello D. 2; Lunardi G. 1; Dall'Aglio G. 5; Del Giudice G. 1; Marzotto A. 1; Vettore U. 1; Beruzzi A. 1; Federici E. 1; Farinetti A. 1; Guadagnini E. 2; Nalin Marco 1.

(7) Fanti A. L. 3; Viviani M. 0,45; Tardelli E. 0,20; Fanelli A. 0,20; Armeni M. 0,60; Zanini A. 0,15; Tovoli R. 0,25; Tovoli M. 0,95; Zanini N. 0,30; Ferretti L. 0,40; Zanini G. 0,30; Zanini M. 0,10; Zanini D. 0,25; Serra C. 0,20; Mattei E. 0,20; Valdiserra N. 0,90; Zanini L. 0,20; Zanini C. 0,25; Zanini S. 0,20; Vecchi I. 0,50; Janelli A. 0,50; Zanini M. 0,25; Nanni C. 0,10; Fanti G. 0,20; Vecchi A. 0,50; Vecchi M. 0,30; Tovoli E. 0,20; Marsolini A. 0,30; Elmi A. 0,20; Zanini G. 0,20; Viviani A. 0,20; Lupini D. 0,25; Tovoli A. 0,25; Tovoli M. 0,20; Valdiserra I. 0,10; Janelli G. 1; Delfiore I. 0,30; Vecchi T. 0,10; Rocca G. 0,20; Gabbiani E. 0,20; Poli G. 0,05; Valdiserra E. 0,10; Pellicciari O. 0,20; Protti G. 0,20; Zanini N. 0,20; Mazzini G. 0,25; Gatti F. 1; Lolli D. 0,30; Tardelli A. 0,10; Calsolari R. 0,10; Pellicciari G. 0,20; Deliore U. 0,10; Bartoli T. 0,25; Obici L. 0,10; Obici A. 0,10; Venturi F. 0,20; Olima A. 0,20; Venturi A. 0,20; Nanni G. 0,10; Valdiserra M. 0,10; Benassi Clara 0,10; Marmi N. 0,20; Elachessi R. 0,20.

(8) Meloncelli R. L. 0,10; Carati G. 0,40; Casagrande G. 0,40; Nepoti P. 0,40; Maranesi A. 0,50; Nipoti C. 1; Guermandi A. 0,50; Baroffi F. 0,50; Baravelli E. 0,50; Vegetti V. 1; Fiorini G. 0,50; Cristiani A. 0,50; Ramani E. 0,50; Nipoti M. 0,40; Brini C. 1; Tanelli A. 5.

(9) Sebastiani G. L. 9; Zanoli C. 2; Masari E. 2; Cassli E. 1; Bertuzzi 0,50; Domini E. 0,50; Leffi G. 1; Zecchini A. 0,50; Calari E. 1; Tuberi G. 1; Zanotti A. 1; Corazza R. 0,50; Zamboni Adelmo 1; Castellari G. 0,50; Frasconi A. Rom C. 1; Zanotti 0,50; E. T. 1; Galanti R. 0,50; Amaduzzi I. Manni E. 1; Mazzoni R. 1; Gatti E. 1; Ghergia V. 1; Domenichini F. 0,50; Lambertini C. 1; N. N. 1; Delleot A. 1; G. P. 1; Tedeschi A. 1; Rustoni A. 0,50; Prusi M. 0,50; Pelliciardi R. 5; N. N. 2.

(10) Guglielmoni D. L. 9,50; Guglielmoni M. 1; S. G. 1; Conti G. 1; Moruzzi L. 1; Guglielmoni M. 1; Guglielmoni M. 0,50; Guglielmoni M. 1; Borelli G. 0,50; Sirl E. 1; Serventi M. 1; Conti M. 1; Biagi G. 1; Ferrari D. 1; Guglielmoni A. 1; Guglielmoni A. 1.

Errata-Corrige — Nella nota delle offerte di ieri delle signore Elisa Zana Cellerini e Maria Cellerini doveva dire *Telferini*.

Interessi dei profughi

Al Comitato di assistenza ai Segretari, Impiegati, Maestri e Salariati profughi dei Comuni e degli Enti Locali, con sede presso il Municipio di Bologna, il Ministro dell'Interno, al quale il Comitato si era telegraficamente rivolto per invocare pronti provvedimenti, ha risposto che il recente Decreto Luogotenziale « non si occupa unicamente delle rappresentanze amministrative degli Enti Locali, ma anche dei rispettivi impiegati e salariati richiamando articolo 3 disposizioni contenute nel Decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916 N. 966 nonchè art. 2 Decreto Luogotenenziale 12 ottobre 1916 N. 1443».

— In rappresentanza degli Impiegati delle Opere Pie è stato chiamato a far parte del Comitato il rag. cav. Uberto Modonesi, Presidente dell'Associazione Funzionari Opere Pie della Provincia di Bologna ed avendo il dott. Alessandro Cantilena Segretario Capo di Belluno, lasciata Bologna per ragioni d'ufficio sostituito col rag. Umberto Casagrande, della Congregazione di Carità di Belluno.

— L'Amministrazione del Monte di Pietà di S. Daniele del Friuli per la sezione credito avverte i suoi clienti che tanto il Cassiere cav. Guglielmo Taboga (Torino, via Bertholet N. 38, 3.o p.), quanto il Direttore Francesco Paolo Torian, residente in Napoli (Rione Sirignano N. 8) sono autorizzati a pagare ai depositanti L. 200 sulla presentazione dei libretti di deposito, salvo ulteriori provvedimenti.

— Gli studenti del R. Istituto Tecnico avendo saputo da un loro compagno, ufficiale in un reggimento di Artiglieria da Campagna che ci sono 17 soldati delle terre invase i quali non possono più ricevere alcun aiuto dalle loro famiglie profughe, hanno subito raccolto ed inviato la somma di L. 128 promettendo di mandare ulteriori offerte addottandoli quindi come fratelli.

Quest'azione patriottica merita di essere segnalata ed imitata dalle altre scuole perchè sarebbe bene che fra gli istituti scolastici ed i reggimenti si formassero simili vincoli di fratellanza.

— La sede della Banca Cattolica S. Stefano di Portoguaro, si è provvisoriamente trasferita in Roma Piazza della Quercia N. 27 presso l'on. deputato Amedeo Sandrini.

— I Commissari Prefettizi per i mandamenti di S. Daniele, Codroipo, Palmanova, Latisana e Udine II Mandamento hanno trasferito definitivamente la sede del loro Ufficio in Firenze da via dei Vagellai N. 1 in via S. Nicolò N. 80.

Fanno invito ai Sindaci, Segretari ed impiegati dei Comuni della loro circoscrizione di far sollecitamente conoscere il loro indirizzo.

Avvisano poi la popolazione dei Comuni delle due circoscrizioni di denunziare il recapito dando inoltre tutte le notizie personali e dei componenti la famiglia — non esclusa l'occupazione — che possano tornare utili.

Fervore d'opere

Le maestranze bolognesi

Un altro lodevole esempio di solidarietà civile e patriottica è stato dato in questi giorni, fra altre maestranze bolognesi, dagli operai dello stabilimento Cevolani Edoardo; i quali, non più di 30, con generosa spontaneità hanno offerto pro Profughi la somma di L. 300. Il signor Cevolani, alla sua volta, partecipò al gesto benefico, aggiungendo altre 500 lire.

Il Ministro Dallolio, al quale fu rimessa l'intera somma, espresse con lettera la sua più viva compiacenza per l'atto munifico di fraterna solidarietà.

Ci auguriamo che l'esempio della suddetta Ditta sia seguito.

La buona opera degli studenti

Già da diverso tempo, gli studenti della Federazione studentesca Bolognese, che prestavano servizio d'assistenza ai profughi alla nostra stazione ferroviaria, hanno sospesi i loro turni in vista della relativa diminuzione d'affluenza dei profughi.

La contessa Carmelita Zucchini, 1° ispettore comm. Cirmeli, e il commissario cav. Giannini, hanno lodati e ringraziati i giovani che si sono prestati e si presteranno sempre in ogni iniziativa di carità e di patriottismo.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 27 e le ore 15 del 28. Temperatura in centigradi: massima 7,2; minima 1,8; media 3,8.

Bruno Casoni

Dal mese di luglio la tranquillità mattutina di Bologna veniva rotta quasi quotidianamente, quando il sole cominciava a far capolino e si innalzava sulle torri, da un rombo distinto, regolare di motore.

Tutti alzavano gli occhi verso l'alto, con un senso di soddisfazione, di gioia quasi. I colori d'Italia brillavano in alto, i cuori palpitavano più forte, d'orgoglio. Di entusiasmo anche

Più tardi il rombo cessava e sotto i portici di Via Indipendenza, al Bar Genova, appariva la figura snella dell'Aviatore, nella nera uniforme da bersagliere. Le ali e la corona d'oro sul braccio. Le ali d'Italia e la corona Sabauda nel cuore. Che amava e cui si donava ogni giorno

Si donava spensieratamente, pronto al dovere e al sacrificio, fremente di gioia quando poteva lanciarsi verso l'azzurro, educare il suo apparecchio, addestrare i suoi mitragliori alla lotta — si donava con tutta la passionalità di un amante, con tutta la febbre dei suoi giovani anni a quella scuola pericolosa — accarezzava con desiderio l'idea che la sua Sezione fosse « in efficienza » per essere pronta sempre, alla difesa vigile ed all'offesa.

Instancabile, ferreo nei nervi e nel cuore, usciva da ogni incidente aviatorio incolume: in noi che lo conoscevamo, in noi che lo amavamo si era formata quasi l'idea che una divina immunità lo proteggesse, di qualcosa che circuisse e isolasse il suo corpo quando un apparecchio si frantumava o si incendiava, quando le ali mancavano....

Si è capovolto, invece, l'apparecchio ed è morto.

Morto laggiù, sulla spiaggia arida di Cervia, sulla rena infida e mobile, lontano dai suoi poveri vecchi e dalla sua fidanzata, senza un rimpianto, senza una lacrima... Colpito, spezzato: la quercia sotto la folgore.

Che vale il ricordo quando il cuore è muto dal dolore e se parla soffre e se batte spasima e si ribella al pensiero d'una morte immatura, non vuole non può credere alla crudele verità?

E' scomparso lasciando un grande vuoto nei nostri cuori. Il suo nome e il suo sorriso s'imponevano in lei: vedevamo in lui l'eroe oscuro che lottava ogni giorno sul fronte più spazioso d'Italia, che metteva a repentaglio la sua giovinezza, che sminuzzava così la sua anima nei voli... l'eroe piumato che aveva portato sulle i suoi bersaglieri all'assalto sulle trincee del Carso, sul Mrzl.

Il suo Nome resta legato con vincoli di sincera amicizia e di sincero affetto ai nostri cuore: il ricordo e il rimpianto saranno indelebili, come indelebile il suo Nome sul necrologio degli S. P. 2

Francesco Viola

Il tenente marchese Saverio Boschi

Verso la fine dell'ottobre ultimo scorso, mentre con valore adempiva al suo dovere di comandante cadeva gloriosamente al fronte il marchese Saverio Boschi, tenente di cavalleria addetto alla mitragliatrici. Tenente che ci auspicò ed era figlio del fu marchese Paris Boschi e della marchesa Maria Cospi Ranuzzi. La morte immatura del nobile giovane lascia largo compianto nella desolata famiglia, che per lo ricorda con orgoglio e in quanti lo conobbero e poterono apprezzarne le belle doti. In memoria ed in suffragio del compianto estinto, domani giovedì, alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio dei Barnabiti in via D'Azeglio 53, sarà celebrata una messa funebre.

I funerali del sottotenente Crescentini

Ieri hanno avuto luogo, nella Chiesa Parrocchiale di San Martino, i funerali del compianto e valoroso sottotenente Alberto Crescentini della nostra città, morto in combattimento il 23 ottobre u. s.

La manifestazione di cordoglio è riuscita imponente a cagna della memoria dell'eroico giovane caduto.

Fra le autorità e rappresentanze intervenute notammo il senatore Pini, il tenente colonnello Ferrari per S. E. il generale Segato comandante il Corpo d'Armata, il maggiore Facchioni dei Bersaglieri, per il generale Ghirelli comandante il Presidio e rappresentanze di tutti i corpi.

Notammo inoltre: il conte Ranuzzi, prof. Mattioli, maestro Ricci, prof. Paracchi, prof. Codivilla ed altri in rappresentanza dell'Accademia e del Liceo Musicale; tutti i parenti e un numeroso stuolo di amici.

Ai funerali vollero presenziare anche i genitori del valoroso Estinto; ai quali rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

All'Azione Civile

Somma precedente L. 483.786,74 — Marchese Giuseppe Tanari nei profughi del Friuli e dei Veneto, vittime dei traditori infami della Patria L. 10,000 — Dott. Senatore Alberto Dallolio L. 100 — Adolfo Rossi, contributo volontario mensile L. 100 — Adolfo Rossi L. 100 — Ing. Umberto Zotti L. 50 — Banca Popolare di Credito in Bologna L. 10,000 — Ing. Alfredo Mameli e signora L. 100 — Ditta Cesare Bortolotti e Cesari e personale per onorare la memoria del compianto impiegato e collega sottotenente Cesare Pasquini, caduto per la Patria L. 120 — Ittelli Clementina L. 200 — Clementina, Sandro e Francesca Gorrieri, invece di fiori alla cara amica perduta Enrichetta Masetti Zannini L. 150 — Linda Grandi L. 50 — Prof. Ercole Giacometti L. 25 — Dall'Ufficio Boni, per sconto 2 per cento su fatture pagate L. 5,20 — Ing. Cav. Sintagnia e consorte, in memoria dell'amico Cleto Scagliarini L. 20 — Rag. Cav. Ettore Carnevali, per conto Pro Esercito L. 1,000 — Tramways di Bologna, contributo mensile volontario di ottobre L. 200 — Malavasi Antonio L. 3 — Prof. Vittorio Putti, Direttore dell'Istituto Rizzoli, per raccolte fatte nell'Istituto stesso: Personale Sanitario L. 500; Personale Amministrativo L. 45; Personale di servizio L. 70,30; Operai Officina Ortopedica L. 80,10; Ufficiali L. 245; Soldati lire 39,85; Pensionati L. 49,50; Dame della Croce Rossa L. 100, L. 1138,75; Famiglia Putti L. 200; Società Superstiti Guerra per l'Unità d'Italia L. 10; Can. Ettore Loltini (l'offerta era accompagnata da una nobilissima lettera) L. 100 — Comitato Cittadino Pro Patria, per conto della Ditta Biso e Rossi L. 300 — Comitato Cittadino Pro Patria, per conto del prof. Francesco Todaro L. 50 — Cav. Ermete Maccaferri L. 300, — Prof. Dott. Luigi S'Israeli L. 500 — Magg. Alberto e Pia Chantre L. 300 — Gioni Amedeo L. 2 — Rosa Premoli L. 25 — Ditta Fratelli Zabban L. 300 — Dott. Filippo Zabban L. 100 — Gino Zabban L. 100 — Contessa Emma Grossi Testi L. 30 — Dott. Cesare e ing. Dulci Rizzoli, in memoria del loro compianto fratello Francesco lire 500 — R. Accademia Filarmonica L. 500 — Dott. Raffaele ed Amelia Venturoli pei bimbi profughi ricoverati nell'Asilo del Comitato L. 100 — Comitato Cittadino Pro Patria per conto del Professore Giovanni Vitali L. 200 — Totale

Un telegramma del generale Diaz alla R. Accademia delle Scienze

Sua Eccellenza il Generale Diaz al telegramma inviatogli domenica scorsa dall'Accademia delle Scienze di Bologna ha risposto col seguente telegramma in cui è giustamente esaltato il valore dei nostri soldati:

« *Senatore Righi - Bologna* - Il fidente auspicio che la accademia delle scienze di Bologna rivolge allo esercito combattente giunge particolarmente gradito in questa ora mentre i nostri soldati con mirabile tenacia ed indomito valore difendono il sacro suolo della Patria. *Generale Diaz* ».

Il sen. Albertoni alla R. Università

Apprendiamo che la Facoltà Medica, a pieni voti, ha incaricato il Senatore Prof. Pietro Albertoni dell'insegnamento e della direzione della Clinica Medica.

Non essendo ancora incominciati i corsi clinici, l'illustre scienziato ha fin da Sabato u. s. aperto l'ambulatorio per l'esercizio della scolaresca e a prezioso vantaggio del pubblico. L'ambulatorio medico continuerà nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato, alle ore 14, all'Ospedale di S. Orsola.

Cittadini e soldati

Una delle manifestazioni più significative della fermezza da cui è animato il popolo italiano nelle presenti ardue contingenze, una prova palese della sua ferrea volontà di perseverare nella lotta titanica che deve condurre le armi alleate all'indefettibile vittoria finale, è certo il rinnovato entusiasmo con che esso saluta i soldati che in questi giorni partono per la fronte.

Si ha infatti notizia che da varie città principali o secondarie, d'ogni parte d'Italia, la partenza di numerosi riparti di truppe verso la pianura veneta ha dato occasione alle più calde dimostrazioni patriottiche.

Queste si sono prodotte spontaneamente non solo in grandi città che hanno tradizioni liberali e patriottiche, ma anche in centri minori infestati dai conati della più vituperata propaganda disfattista.

Onde ci è cagione di vivo compiacimento constatare come, con queste manifestazioni, il popolo concordemente abbia voluto esprimere un duplice sentimento: anzitutto la sua profonda riconoscenza verso coloro che, col petto infiammato dal più alto sentimento del dovere, si avviano verso la linea del fuoco ad esporre la vita combattendo strenuamente a difesa del suolo della patria minacciato dall'invasore, a difesa delle nostre case e delle nostre famiglie, e nel contempo la sua ferma convinzione che la sola ed ineluttabile necessità, che si impone agli Italiani nell'istante attuale, è quella di combattere a fondo il nemico, con tutte le forze.

Viribus unitis, questa impresa che già fu assunta dal bieco Monarca austriaco testè scomparso « l'imperatore degl'impiccati » deve essere ora l'impresa della Nazione italiana.

Al suo successore che poco fa andava promettendo ai suoi popoli famelici a crediloni, la *pace a Natale*, ai Capi burbanzosi che non si peritavano di preannunziare ai soldati l'ingresso in Vicenza il 20 ed in Venezia il 25 novembre, i nostri soldati, rispondono ora degnamente (combattendo con antico valore e rintuzzando ogni più aspro assalto) che « la pace la imporremo noi ed i nostri alleati sulla punta della spada, quando più ci piacerà.

Noi soli sceglieremo il momento della pace come essi, i nemici, scelsero il momento per imporre la guerra all'Europa ».

Questo appunto vogliono significare medesimamente le imponenti manifestazioni dei cittadini italiani in onore dei fratelli in armi che si incamminano verso la fronte.

E noi siamo certi che ove se ne presenti l'occasione, la cittadinanza bolognese, dalle più antiche e nobili tradizioni patriottiche, saprà, tutta concorde, dimostrare i suoi sentimenti fervidissimi ai combattenti la suprema lotta per la libertà e l'indipendenza della Nazione.

La grave questione dei fitti

Il Comitato esecutivo della Casa Sociale Unione Lavoratori del Commercio, è convocato per Venerdì sera 30 corr. alle ore 21, nella sala dell'Unione Esercenti (gentilmente concessa) per discutere in merito al seguente ordine del giorno:

Aumento degli affitti Decreto 26 Dicembre 1916 - Crisi delle abitazioni - Azione disfattista: col trascinare davanti ai conciliatori e pretori le madri, le spose dei nostri compagni combattenti.

Comprendiamo perfettamente lo spirito che informa quest'ordine del giorno, altamente patriottico nelle sue intenzioni. E, di fatti, dove escogitare un'azione più disfattista e deprimente di quella di qualche proprietario di stabile, che sordo alle voci dell'umanità e della solidarietà umana cerca di angariare in tutti i modi le madri e le mogli dei combattenti aumentando così le ragioni di disagio e di insofferenza causate dalla situazione?

Non sappiamo invero spiegarci come il Governo anzichè affidare ai privati la tutela di così gravi interessi non se ne preoccupi prendendo un'iniziativa legale, che valga a rimuovere definitivamente ogni motivo di controversia tra proprietari o affittuari.

Per la sessione d'esami a febbraio

Per due anni consecutivi il Ministero della Pubblica Istruzione, accogliendo favorevolmente analoga domanda avanzata da un gruppo di studenti, concedeva una sessione d'esami a febbraio.

Tanto più che permangono le condizioni degli anni decorsi ci auguriamo che questo provvedimento venga concesso anche per l'anno in corso e saremo lieti di apprendere che l'on. Ministro Berenini con sentimento di equità e di giustizia voglia concedere la invocata sessione di esami per le scuole secondarie per il prossimo febbraio.

Conferenza di un tenente cieco

L'ufficiale Giorgio Tognoni telegrafa da Roma alla Casa del Soldato, che sarà nella nostra città il giorno 9 decembre p. v. per tenere la conferenza, che doveva aver luogo il 22 ultimo scorso e che fu rimandata per indisposizione del valoroso conferenziere.

Anche Bologna sarà lieta di ascoltare il verbo temprativo ed animatore di codesto eroe, che, dopo di aver dato alla Patria quanto aveva di migliore, si è fatto con la parola e con la testimonianza del sacrificio personale apostolo della santa causa per la quale il nostro Esercito con sublime eroismo combatte ora sul sanguinoso Piave. La stampa di Roma e di Milano ci informano che ben raramente un conferenziere è riuscito ad ottenere il successo di grande schietta commozione, che ha coronato all'Argentina e alla Scala la conferenza del tenente cieco Tognoni.

Vidimazione delle licenze d'esercizio

Per opportuna norma di coloro che tengono alberghi, trattorie, locande, caffè ed altri stabilimenti e negozi in cui si venda e si smerci al minuto, vino, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o abbiano aperte sale pubbliche di biliardo o di altri giuochi leciti, stabilimenti sanitari e bagni pubblici, si ricorda l'obbligo di riportare ogni anno nel *mese di dicembre* la vidimazione delle rispettive licenze di esercizio sotto pena di decadenza della concessione.

A tale fine gli esercenti dovranno presentarsi col relativo invito all'Esattoria Consorziale per effettuare il pagamento della tassa dovuta, e recarsi poi alla Sezione o Delegazione di Pubblica Sicurezza del rispettivo Mandamento per la prescritta vidimazione.

Per l'apertura di pubblici esercizi

Ci pervengono lettere firmate da operai arcalotti o addetti ad altre fabbriche governative, i quali espongono gl'inconvenienti che avvengono per l'apertura degli esercizi alle ore 6 del mattino.

In quell'ora — dicono gli operai — essi debbono entrare nei rispettivi stabilimenti di modo che è loro assolutamente impossibile qualsiasi rifornimento di comfort nei caffè, dovendo questi esercizi pubblici aprirsi appunto in quell'ora stessa.

In sostanza si desidererebbe che l'apertura degli esercizi stessi venisse anticipata di mezz'ora, fissata cioè alle 5,30 come nell'antecedente stagione.

Questi « desiderata » li rivolgiamo a chi di ragione.

Il processo Clemenceau

Il fascino irresistibile di certe donne, le quali — a seconda degli avvenimenti — possono essere angeli o demoni, è tutto mirabilmente concentrato nella figura della bellissima Iza, creazione di Alessandro Dumas figlio, interpretazione e personificazione di Francesca Bertini.

Questo dramma « Il processo Clemenceau », che fin dal principio ha destato tanto interesse fra i frequentatori del Cinematografo Bios, ottiene un successo senza pari in questi giorni, perchè nella seconda fase del dramma « Iza donna » la Bertini sfolgora in tutta la pienezza delle sue attrattive di artista e di donna.

Il Calmiere sulle Calzature

Al Calzaturificio Globo, Ugo Bassi 32, e Succ.le P. V. Emanuele Iett. F., trovansi calzature da uomo, signora e ragazzo a prezzo di calmiere e vi rimarranno per tutto il tempo della guerra.

Mobiletti, Sopramobili, *Sabbadini* Carbonesi 1

Cronaca Varia

Le esportazioni — La Camera di Commercio comunica: Le dogane sono state autorizzate a permettere, d'ora innanzi, l'esportazione per la Tripolitania, Cirenaica, l'Eritrea e la Somalia Italiana dei tessuti di cotone di ogni specie.

Avverte inoltre che non occorre alcun provvedimento da parte del Ministero delle Finanze in merito alle domande di esportazione per le nostre colonie dei detti tessuti.

— Da oggi è riservata al Ministero delle Finanze la facoltà di consentire l'esportazione degli aranci, mandarini, limoni, limi ed altri agrumi, nonchè di tutti i rispettivi derivati e sottoprodotti.

Le dogane però restano autorizzate a consentire l'esportazione per l'Inghilterra, la Francia, l'Egitto e Salonicco degli aranci, che saranno spediti dalle Commissioni di acquisto Italo-Inglesi; così pure dei limoni destinati in Inghilterra, Francia e rispettive colonie e Stati Uniti.

Giocatori sorpresi nel Bar Italia. — A proposito di quanto dicemmo ieri circa la sorpresa operata dal funzionario Garro nel Bar Italia di via Indipendenza, il proprietario ci fa sapere che nel suo Bar non si giuocava d'azzardo e che fra i giuocatori non vi erano pregiudicati, nè donne minorenni e di malaffare. Prendiamo atto delle sue dichiarazioni, sperando che anche l'Autorità Giudiziaria abbia a confermarle.

Un furto di 300 uova fu commesso ieri notte nella cantina di Evaristo Girotti, abitante in via Falegnami N. 25.

Trovarobe. — L'operaio Leoni ha smarrito il suo vecchio portafoglio contenente poche lire e carte personali.

— Anche un altro operaio ha perduto il suo portafoglio contenente danaro e carte personali percorrendo il Pavaglione. Chi li avesse ritrovati farà opera pietosa a portarli alla nostra amministrazione.

— Alla nostra Amministrazione è stato depositato del denaro. Chi l'avesse perduto può rivolgersi ai nostri Uffici.

I TEATRI

TEATRO DUSE

Questa sera avremo la prima rappresentazione della spettacolosa fiaba *La montagna di luce*, libretto di Luigi Motta, musica del maestro Costantino Lombardo, già replicata in varie grandi città, innumerevoli volte. Sono dodici quadri dipinti dai nostri migliori scenografi, con costumi di Caramba.

TEATRO APOLLO

Lo spettacolo famigliare che attualmente si svolge in questo teatro ha incontrato il pieno favore del pubblico che applaude calorosamente tutti gli artisti e particolarmente il trio Legay, la piccola Titina, il melodista Piero de Rocco, la troupe Frilli, la Corinni e la troupe Branca. Il duo Azurea si presenterà questa sera in una interessantissima fantasia italo-franco-inglese.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia d'Operette « Città di Milano » — Ore 20,45: *La montagna di luce*.

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, nuovi importanti debutti.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *La seconda fase del processo Clemenceau* « Iza donna », protagonista Francesca Bertini.

Cinema della Borsa — Indipendenza, 23 *Malombra*, di A. Fogazzaro, interprete Lyda Bor

ULTIME NOTIZIE

L'aspro dibattito per Malvy alla Camera

(Nostro servizio particolare)

Parigi 28, notte

(D. R.). I deputati hanno rinunziato alla vacanza solita del mercoledì per liquidare la spinosa questione di Malvy. La battaglia sarà breve. Le preoccupazioni più gravi offerte dalla situazione internazionale, e le conversazioni cominciate stamattina a Parigi tra i rappresentanti degli alleati, non avranno sulle passioni dei partiti sollevate intorno all'ex ministro degli Interni un influenza moderatrice? E' questo l'augurio dei più savi. Nei corridoi si prevede però un dibattito particolarmente aspro. Clemenceau, astenutosi l'ultima volta, quando Malvy venne a sollecitare egli stesso la sua traduzione davanti all'Alta Corte, è oggi al suo posto, pronto ad intervenire nella discussione. Malvy è anche presente.

I banchi si popolano rapidamente. Tutti i *leader*, tutti i ministri sono nell'aula, quando Deschanel apre la seduta dando lettura di cinque motivazioni, le une favorevoli le altre contrarie alla proposta formulata dalla commissione dei 33 che rinvia Malvy senz'altri intoppi al giudizio del Senato. Forgeot, relatore della commissione, tesse la storia dell'incidente. Ricorda le accuse precise contenute nella lettera di Daudet a Poincaré. Sostiene la necessità di fare la luce definitiva, di svelare tutta la verità e dimostra che questo compito che molti credono possibile col processo che consigliano a Malvy di intentare ai suoi accusatori alla Corte di Assise, solo il Senato costituito in alta corte di giustizia può adempierlo. L'oratore che discorre con facilità e facondia, senza forzare la nota, parla applaudito spesso dalla Sinistra, mentre la Destra resta in silenzio.

Il successo che Forgeot ottiene con la sua eloquenza persuasiva, ed in apparenza spassionata, sembra abbia prodotto l'effetto di calmare i bollori. Tre oratori di sinistra rinunziano a parlare. I socialisti gridano: «Clemenceau alla Tribuna! Ma Clemenceau volta il capo da un'altra parte. Meret, moderato, va a scongiurarlo a parlare, ma Clemenceau resta impassibile. Sembat, socialista, sostiene essere necessario che la Camera verifichi direttamente la serietà degli elementi recati da Daudet al giudice istruttore militare per provare la sua accusa contro Malvy prima di spedire questi al giudizio dell'Alta Corte.

Attacca Barrès per certi suoi articoli pubblicati nell'«Echo de Paris», tendenti ad influenzare i magistrati e sospingerli a concludere contro Malvy. Barrès risponde, e, tra manifestazioni ostili dei socialisti, sostenuto dalla Destra, rammenta le responsabilità innegabili di Malvy, anzitutto per avere lasciato circolare impunemente tra Francia, Spagna e Svizzera agenti del nemico, notorii, come Duville e i suoi compagni, a carico dei quali Barrès ricorda l'episodio del viaggio che fecero in un certo giorno a Bilbao. «Vi giunsero — dice — forniti di passaporti rilasciati loro come agenti segreti della polizia parigina e si misero subito in rapporto con un sottomarino tedesco ancorato a Bilbao ove riscossero il prezzo del tradimento».

La requisitoria di Barrès suscita un tumulto indescrivibile. I socialisti radicali ingiuriano e minacciano la destra. Dalla tribuna ove sono i ministri e le signore si applaude a Barrès e le signore sventolano i fazzoletti.

Il Presidente ammonisce severamente e minaccia lo sgombero delle tribune, ma l'agitazione non cessa. Infine Barrès conclude come può, gridando con la sua voce stentorea a Malvy impavido e silenzioso: «Meritate non già l'Alta Corte, ma il Consiglio di Guerra! » I socialisti urlano: la Destra acclama l'oratore. Sembat che aveva abbandonato la tribuna vi torna: «Il mio compito — egli dice — è facilitato da quello che avete sentito. Non è possibile dinanzi alla eccitazione per le accuse di Daudet e di cui le parole di Barrès sono l'eco, che la Camera se ne lavi le mani deferendo la cosa al Senato. L'unica soluzione capace di soddisfare l'opinione pubblica e l'accusato stesso, consiste nel procedere subito alle indagini complete sulla condotta di Malvy affidandosi ad una commissione d'inchiesta investita di poteri giudiziari e i cui verbali vengano tutti pubblicati. Si vota la chiusura della discussione.

Una nuova grossa faccenda in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi 28, sera

(D. R.). La prefettura di polizia sta occupandosi nel momento attuale di una nuova grave faccenda concernente la difesa nazionale e sul cui contenuto si mantiene un assoluto mistero. Una prima operazione è stata effettuata in seguito ad ordine del governatore militare di Parigi con la perquisizione al odmicilio di un avvocato dirigente un gabinetto di affari. L'istruttoria riserverebbe grandi sorprese.

Il razionamento in Isvizzera

(Nostro servizio particolare)

Ginevra 28, sera

Un ordinanza del dipartimento militare, al quale il consiglio federale svizzero ha rimesso l'incarico del razionamento del paese, ha emanato un'ordinanza secondo la quale, a datare dal 25 novembre e sino a nuovo avviso, è vietato in modo assoluto la vendita di farina, di biscotti, pasticceria e confetture fabbricate con farina. Anche per la vendita del pane sono impartite nuove severe disposizioni. Inoltre l'autorità militare ha diminuito da ieri le razioni dei soldati da 500 a 400 grammi di pane.

L'anarchia regna in Manciuria

New York 28, sera

Un telegramma da Pechino dice che gli atti di violenza si moltiplicano a Karbin, ove gli indigeni attaccarono gli stranieri. I rappresentanti consolari delle Potenze notificarono alle autorità russe che se non danno garanzie che saranno assicurate la vita e gli averi degli stranieri faranno appello alle truppe inglesi, americane e giapponesi per ristabilire la sicurezza pubblica insieme con le amministrazioni russe e cinesi.

Ancora del congresso di Stoccolma

Londra 28, sera

(M. P.). E' improvvisamente risuscitato il disegno — ci informa il *Times* — del congresso socialista internazionale di Stoccolma. Huysmans ha telegrafato al segretario del Labour Party, Henderson, descrivendo il momento attuale come il più favorevole per riprendere in considerazione il progetto. Henderson, che è sollecitato a mettersi subito in contatto coi socialisti francesi, consulterà oggi il comitato esecutivo del Labour Party. Il congresso dovrebbe aver luogo il 2 dicembre e favorire la conclusione della pace generale.

VARIE DALL'AMERICA

(Per cablogramma all'Agamerican)

Lima 27

E' giunto a Callao il vapore Perù recando i capi rivoluzionari dell'Equadore Francesco Pastore Intriago, Pietro Camposano e Carlo Destruge, fuggiti dopo la sconfitta. Altri proscritti dell'Equadore arriveranno col vapore Ucagali.

Bogota 27

Due piroscafi nord-americani, carichi di cacao e cereali, sono naufragati nell'Atlantico presso le coste della Columbia in seguito ad una terribile tempesta. Gli equipaggi, eccetto due marinai ed un ufficiale del vapore Fast, sono stati salvati da una torpediniera nord-americana, accorsa all'appello radio-telegrafico.

La questione polacca fra Austria e Germania

(Nostro servizio particolare)

Parigi 28, notte

(D. R.) — Giuseppe Reinach dice di sapere quello che è avvenuto ultimamente tra l'Austria e la Germania. «L'Agenzia *Wolff* smentirà il mio racconto — egli dice — ma sarà più tardi confermato dalla storia. Ed ecco il racconto:

Il 3 ottobre ultimo Guglielmo e Carlo, dopo lunghi e difficili negoziati, avevano deciso che l'Absburgo avrebbe la Polonia e l'Hohenzollern si sarebbe proclamato Duca di Lituania e Granduca di Curlandia. Czernin aveva recato da Berlino l'adesione di Khuelmann che, insieme con Lancken, è oggi il favorito del Kaiser. Appena l'accordo venne conosciuto dai pangermanisti le collere scrosciarono. I militari, i *junkers*, i grossi industriali e i grandi banchieri che hanno oggi, più che mai, Guglielmo nelle loro mani, e continuano a farne il loro strumento, chiesero che l'accordo fosse annullato, ripetendo il gioco riuscito loro una prima volta per Betthmann Hollwegg, dopo l'adesione che questi aveva data alla agitazione intrapresa da Erzberger pro pace.

Le ire sopratutto erano scatenate dalla rinunzia alla Polonia. Guglielmo riunì il Consiglio della Corona. Il Kronprinz vi fece intervenire il generale Beseler governatore della Polonia. Beseler dichiarò senza ambagi che non riunire la Polonia all'Impero tedesco equivaleva ad un tradimento Ludendorff parlò nello stesso senso ironico e perentorio. Hindenburg ebbe grugniti di approvazione. L'Imperatore protestò che si era impegnato sul suo onore con Vienna. Il Cancelliere e Kuelmann svolsero considerazioni generali. Beseler replicò sostenendo il Kronprinz. Una volta di più Guglielmo fu battuto. Khuelmann fu incaricato di avvertire Czernin che conveniva rinviare al momento della pace la ripartizione delle spoglie russe. L'Imperatore Carlo trovò la pillola amara, ma i tedeschi gli avevano ottenuto in quei giorni la vittoria in Italia, salvando Trieste, e si rassegnò. Comunque il fuoco resta sotto la cenere.

La questione dei viveri a Vienna

Zurigo 28, sera.

Si ha da Vienna: Convocati dal Borgomastro Weisskischner si sono riuniti al municipio i deputati di Vienna per discutere la questione dei viveri. Weisskischner ha dichiarato che la penuria dei viveri è estrema: vi furono epoche di penuria precedenti, ma non mai come l'attuale. Dovrebbero essere prese in considerazione anche le condizioni interne. L'oratore rilevò la crisi dei trasporti e il difetto di carbone, cosicchè gli opifici sono costretti a chiudersi, determinando la disoccupazione; vi è anche penuria di latte, di carbone, di legna, di grassi; rilevò infine che il raccolto di quest'anno è stato cattivo e le granaglie romene sono esaurite.

A Budapest, causa la penuria di carbone, i negozi son chiusi alle 17.

Una commissione presieduta da Caneva riesamina la posizione degli ufficiali esonerati

Roma 28, sera

D'accordo tra il Ministro della Guerra ed il Comando Supremo è stata nominata una Commissione incaricata di riesaminare la posizione degli ufficiali esonerati dal Comando durante la guerra per vedere (in base alla nuova situazione dei quadri che si è venuta determinando col prolungarsi delle operazioni) quali di essi possano essere utilmente impiegati di nuovo nella zona di guerra. La Commissione presieduta dal Generale Caneva avrà voto consultivo. La decisione spetterà al Ministro della Guerra, sentito il parere del Consiglio di Stato Maggiore dell'esercito. I lavori saranno iniziati al più presto e procederanno rapidamente. Il Ministro della Guerra sta preparando disposizioni perchè i provvedimenti che ne seguiranno non abbiano a ledere in alcun modo gli interessi degli ufficiali rimasti presso l'esercito mobilitato.

La proroga dei termini pel ritiro degli spezzati d'argento

Roma 28, sera

Consta che per agevolare il ritiro delle monete divisionali d'argento e dal modo a tutti i possessori di avvalersi in tempo della facoltà di cambio, sarebbe intendimento del ministro del Tesoro di prorogare di qualche mese il termine utile per la presentazione al cambio delle monete stesse, il quale termine, col decreto luogotenenziale primo Ottobre 1917 N. 1550, è stato fissato al 31 Dicembre p. v. Pertanto i detentori di monete divisionali d'argento non corrono alcun pericolo di perdita, avendo possibilità di ottenere il cambio in più largo periodo di tempo, presso tutte le sezioni di tesoreria e tutti gli uffici postali.

Il Commissariato per il Veneto

Roma 28, sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che nomina presso la Presidenza del Consiglio un Alto Commissario con l'ufficio di provvedere all'assistenza morale e materiale dei profughi di guerra e con quello di deliberare e provocare atti e provvedimenti generali riguardanti gli interessi collettivi delle terre occupate dal nemico.

Il decreto stabilisce che l'Alto Commissario è assistito da due commissari aggiunti ed ha alle sue dipendenze 4 segretari generali, due dei quali tolti dal Comitato parlamentare veneto e altri due proposti dall'Alto Commissario.

E' istituita presso l'Alto Commissario una Giunta Consultiva composta della Presidenza del Comitato parlamentare veneto per l'assistenza dei profughi, del Presidente dell'Associazione della Stampa Italiana, del Direttore Generale dell'Amministrazione centrale presso il Ministero dell'Interno, del Direttore Generale della P. S.

Con suo decreto il Presidente del Consiglio nominerà a far parte della Giunta: Due membri del Consiglio superiore del Lavoro, un Consigliere di Stato, un funzionario superiore per ciascuno dei Ministeri della Grazia e Giustizia, delle Finanze, del Tesoro, della Guerra, dell'Istruzione, dei Trasporti, dell'Agricoltura, dell'Industria Commercio e Lavoro. L'Alto Commissario potrà valersi della collaborazione del comitato parlamentare veneto e dell'opera di altri comitati ed istituti sorti per l'assistenza ai profughi.

L'Alto Commissario ed i commissari aggiunti sono nominati con Decreto Reale su proposta del Presidente del Consiglio.

Per le pensioni e per i profughi

Roma 28, sera

La presidenza del consorzio laziale di assistenza ai lavoratori comunica: Il ministro per le pensioni e assistenza militare S. E. Bissolati e il sottosegretario S. E. Cermenati hanno ricevuto e trattenuto in lungo cordiale colloquio la commissione permanente per le pensioni di guerra nominata nell'ultimo convegno nazionale, tenutosi nel luglio scorso in Campidoglio per iniziativa del consorzio laziale di assistenza ai lavoratori. Della commissione erano presenti gli on. Rava, Cabrini, Storoni e il senatore Diena, ed altri.

Il ministro Bissolati espose alcuni criteri direttivi circa l'opera che dovrà svolgere il nuovo ministero.

Il ministro comunicò di avere già provveduto perchè procedure eccezionali rendessero possibile l'esperimento dei diritti ai profughi per i quali archivi ed uffici dei loro paesi non potessero prestare l'aiuto nelle norme consuete. Infine il ministro comunicò che rientrano nella sua competenza anche l'amministrazione delle leggi sugli orfani dei mutilati nonchè i sussidi governativi alle famiglie dei richiamati soggiungendo che gli studiosi delle materie e le istituzioni di assistenza troveranno anche un cordiale amico nel suo collaboratore on. Cermenati. Seguì una breve discussione nella quale l'on. Rava a nome della intera commissione e del consorzio laziale espresse al ministro il vivo compiacimento per i propositi manifestati e per il pronto riconoscimento della bontà dei voti formulati dai due convegni nazionali per le pensioni di guerra.

Le condizioni del senatore Villari

Firenze 28, sera.

Le condizioni di salute del professore senatore Villari si mantengono all'incirca invariate. Ecco il bollettino pubblicato oggi dai medici consulenti:

«I fenomeni bronco polmonari sono stazionari. Lo stato generale desta sempre apprensione».

Anche oggi le autorità e le notabilità fiorentine si sono recate al villino del senatore Villari a prendere notizie.

Il processo Massa a Forlì

Forlì 28, sera

Aperta l'udienza alle 9,15 continua l'escussione dei testi, che presenta poco interesse. Sfilano così Maria Paccini e Zanotti Diego, barbiere del Malmesi, che riconferma la notata scomparsa della stuoia e del tappeto nell'anticamera dell'ucciso. Il teste Alfeo Tesorieri conosceva di vista il Malmesi. Bondi Ferdinando, Fiorini Mauro e Pietro Gordini non aggiungono particolari. Dall'Aglio Ettore impiegato della stazione non ha notato la partenza del Malmesi e della Dionilia. Appaiono anche insignificanti le deposizioni di Stefano Picciotti, Casadei Secondo, Prati Galliano ed Ermenegilda Prati. Nozzoli Pietro di anni 14, afferma di conoscere i tre imputati. Era garzone dei fratelli Quinto e Giulio Massa.

Il 18 marzo nel 1915 io e i miei padroni — egli dice — ci recammo al palazzo Malmesi. Quando fummo al palazzo mi misero alla testa delle bestie. A metà carico vidi due lunghi involti che si caricarono. Nel rompersi uno di questi vidi penzolare un lembo di giacca che pareva una manica. Dopo arrivammo al podere Villanova e vidi Giulio e Quinto Massa scaricare questi involti e sepellirli nelle buche fatte in Villanova.

Dopo Quinto Massa mi disse che se parlavo di ciò che avevo veduto mi avrebbe dato una infinità di botte.

Quando entrammo in casa Malmesi entrammo coi buoi nel cortile e li legammo alle anelle nel cortile.

I due Massa caricarono ed io nel carro spianavo i calcinacci.

Quando il carro fu carico a metà mi fecero scendere e mi mandarono sotto l'andito. Erminio mi dette uno straccio perchè pulissi le bestie.

Io mi insospettii ed invece di fare il mio dovere, guardai nel cortile mentre i due Massa caricavano gli involti.

Detti involti erano avvoltolati in tappeti color verdognolo ed erano dalla parte della concimaia ove erano i calcinacci.

I due involti erano presi uno da una parte e uno dall'altra e facendo la gondola li getta rono tutti e due nel carro.

Sopra vi misero anche dell'altro calcinaccio. I sacchi di concime invece erano messi nel biroccio.

Si sentiva emanare un puzzo insopportabile.

Partimmo da Forlì alle ore 8 e poichè sino a Villanova vi sono 7 chilometri arrivammo sulle ore 10,30.

Io ero alla distanza di 80 metri e mi trovavo in un fossatello.

Pres. — Avete sentito Erminio Massa cosa dice questo ragazzo.

Imp. — Faccia i nomi degli uomini che riempirono queste buche.

Teste — Vi era Balelli suo figlio ed un altro uomo che non conosco.

Si ha quindi un vivace dibattito tra il giovinetto e Quinto Massa, a cui si aggiunge Erminio che scongiura il Nozzoli a dire la verità; ma questi afferma di averla già detta.

Viene interrogato Giulio Massa il quale conferma che il Nozzoli non può aver visto niente perchè niente si caricò all'infuori dei calcinacci e dei sacchi del concime.

Nozzoli persiste nel dichiarare che dice la verità.

Erminio Massa dopo questa grave deposizione rimane accasciato.

A richiesta della difesa se v'erano opere nel campo in Villanova.

Teste — No. Le opere vennero dopo. Il giorno dopo.

L'avv. Nanni. Chiede se i due involti siano stati messi in due buche separate o in una sola.

Nozzoli — In due buche separate.

Il teste viene contraddetto dal suo esposto.

Scoppia un battibecco fra la parte civile e la difesa, che viene sedato per l'intervento del Presidente.

Nell'udienza pomeridiana sfilano altri sette testimoni di ben scarso interesse.

L'udienza termina alle 16,25.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **E' in corso un decreto luogotenenziale** che mitiga le difficili condizioni nelle quali sono venute a trovarsi le compagnie teatrali che agivano nelle terre invase dal nemico. Il decreto si occupa perciò delle vertenze sorte fra le imprese e gli artisti sui reciproci impegni con tratti.

— **Sono giunti dall'America 500 trattori** tipo *Mogul* e *Titan*, mentre 174 sono in viaggio. Tali trattori sono forniti dei relativi aratri a uno o più vomeri, fino a 5, perchè possano servire per le varie specie di terreno. Essi saranno di preferenza distribuiti nell'Italia Centrale e Meridionale.

— **L'on. Brunicardi** annunzia che qualche giornale avendo fatto allusione alla sua persona circa illeciti rapporti col comm. Cavallini e specialmente il *Popolo d'Italia* avendolo esplicitamente nominato qualificandolo di germanofilo, egli presenta immediata querela per diffamazione ad istanza di parte e accorda la più ampia facoltà di prova.

— **Un battaglione della classe del 1899** proveniente da Siena che reca al fronte nel pomeriggio è stato di passaggio dalla stazione di Firenze a salutare i giovani del 99 i cui compagni niente da Siena che si reca al fronte nel pomeriggio. Si erano date convegno alla stazione associazioni cittadine e tutte le autorità. Il passaggio del battaglione ha dato luogo ad una imponentissima dimostrazione.

— **Al comm. Ettore Zoccoli**, di Modena è stata conferita di motu proprio da S. M. il Re una alta onorificenza, in riconoscimento di particolari benemerenze. Egli è stato nominato Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— **Dal tribunale di Modena** il mese scorso vennero assolti dall'imputazione di tentata estorsione i giovani Storchi Pietro, Canali Giuseppe, Barbanti Argeo e Loschi Ermete tutti di Campogalliano. Contro tale sentenza appellava il P. M. e stamane quella Corte d'Appello, ha confermata l'assoluzione dei quattro imputati che erano difesi dall'avv. Silvio Lollini.

— **A Roma sono stati chiusi** altri tre caffè concerto: Il *Trianon*, il *Diocleziano* e il *Salone Elena*.

Cronaca dei fattacci

— **Vittima di un'aggressione** è rimasto tal Afro Ara, d'anni 18 da Pieve di Trebbo (Modena) Egli l'altra sera si dirigeva a Vignola su di un carrettino trainato da un cavallo, quando, prima che potesse fare il minimo atto di difesa, uno sconosciuto sbucato da una siepe saltava sul predellino e con una mano lo afferrava per la gola, mentre coll'altra gli levava dalla tasca il portafoglio contenente 85 lire, dandosi poscia alla fuga.

— **A Roma** verso le 14 è stata trasportata alla Consolazione una giovane donna, certa Dionisi Rosa di anni 25 da Mirandola (Modena) con una lunga ferita alla faccia. Ha dichiarato di essere impiegata in qualità di cassiera presso la macelleria Retacchi, e che poco prima era stata aggredita dal figlio del proprietario della macelleria Gaetano Retacchi di anni 20. I sanitari l'hanno dichiarata guaribile in 10 giorni. La Dionisi era corteggiata da qualche tempo dal Retacchi, il quale, credendo che la giovane lo tradisse, col proprio padre Rodolfo l'ha ferita stamane con un colpo di rasoio.

Le truffe di due ferraresi

Milano 28, sera

Nel mese di giugno due persone eleganti, Otello Lugli da Ferrara di anni 27 ed Edo Dal Passo di Luigi di anni 39 pure da Ferrara prendevano alloggio all'Hotel del Commercio in Piazza Fontana ed allestivano in alcuni locali una vera esposizione e vendita di quadri antichi e moderni che il dott. Lanzavecchia di Milano aveva affidato loro per venderli. Presentatosi l'industriale C. Boldrini di Milano, gli offrirono tre camions del valore di 30,000 lire. Il Boldrini abboccò subito e versò una caparra di 23,000 lire, ma la merce non veniva ed i truffatori, vedendo che il Boldrini stava facendo pratiche per annullare il contratto lo citarono senz'altro dinanzi alle autorità di Ferrara per sentirsi condannare a versare il rimanente della somma, motivando il fatto della mancanza della consegna coll'impossibilità di ottenere vagoni dalle ferrovie per il trasporto. Ed il Boldrini dovè pagare; ma l'autorità indagò sulle origini dei due ferraresi, e venne a conoscenza che tanto il Lugli quanto il Dal Passo erano già noti all'autorità giudiziaria per avere commesso altre truffe e riportato altre condanne. Al Boldrini, che aveva già versato ai truffatori come abbiamo detto 23,000 lire vengono aperti gli occhi dalla polizia, ed egli riesce così alla vigilia del versamento della rimanente somma cioè 27,000 lire, ad evitare di cadere in trappola una seconda volta. Dietro regolare denunzia il Lugli è stato arrestato, mentre il Dal Passo è riuscito a fuggire.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 10 la parola. Minimo 10 parole

CAMERIERA sarta 27 anni con buonissime referenze cerca occuparsi casa signorile Casella C. 11191 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11191

CONTABILE disponendo mezza giornata occuperebbesi presso seria Ditta. Casella M. 11211. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11211

DATTILOGRAFA, pratica qualche lavoro contabilità impiegherebbesi presso ufficio legale o amministrazione Ranieri, fermo posta, Bologna 11181

DISTINTA signora profuga, parla tedesco, occuperebbesi pomeriggio, fermo posta, Bologna. Malvina de Rizzi. 11186

DISTINTA trenteune disporrebbesi subito in Bologna come commessa cassiera. Scrivere Righetti Gina, fermo posta, Mantova. 10926

DISTINTA Signora quarantenne virtù cristiana, moralità ineccepibile profuga collocherebbesi presso famiglia signorile dama compagnia Casella 11164 B. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 11164

INFERMIERA provetta, serissima 35enne assumerebbe servizio, presso Signora o Signorina inferma Scrivere Beltrami 4426 fermo posta. 11117

ISTITUTRICE diplomata lingue, musica occuperebbesi Casella B. 11159 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11159

SIGNORINA orfana bisognosa cerca occuparsi presso bar subito. Scrivere A. B. 24. Posta, Bologna 11183 bis

SIGNORINA dattilografica pratica contabilità, buone referenze, miti pretese, occuperebbesi presso seria Ditta. Casella B 11174 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. 11174

SIGNORA anni 35 collocherebbesi come cassiera o commessa. Scrivere Sinceritas, posta, Bologna. 11177

SIGNORINA licenza tecnica. Normale cerca occupazione. Ottime referenze. Piazza XX Settembre 4, Ortolani. 11200

SIGNORINA distintissima intelligente, conosce Francese, educata finemente, nobili elevati sentimenti, offresi come dama di compagnia presso ricca famiglia o presso signora sola, anche inferma. Ottime referenze Giovanna Chiari, posta, Modena. 11209

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi subito a seria Ditta Commerciale o studio avvocato, Casella Postale 108, Bologna. 11204

SIGNORINA maestra disponendo parecchie ore occuperebbesi presso uffici Casella M. 1102.. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna ..24

25ENNE militesente massime garanzie o cauzione cerca occupazione presso seria ditta. Achille Dalla Vite, Via del Giardino 5, Bologna. 1126?

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

CERCASI giacchettaia e bambina o bambino per commissioni, buone retribuzioni Sartoria L. Mille 21. 11170

CERCASI abilissimo meccanico per eventuali riparazioni macchinario stabilimento industriale, stipendio mensile convenirsi, posto fisso. Scrivere Casella postale 69. Bologna. 11172

CERCASI signorina contabile, dattilografa, eventualmente solo pomeriggio. Casella B. 11234 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11234

CERCASI giovane commesso di negozio. Presentarsi via D'Azeglio 29. 11224

CONDUCENTI automobile patentati militesenti cercansi. Rivolgersi dalle 15 alle 17 al Comitato Reg. di Mobilitazione Industriale, Ufficio Approvvigionamenti Bologna Via Zamboni, 22. 10894

DAMA Compagnia per signorina cercasi. Mensili 200. Ottimo duraturo collocamento. Casella-rio 439, Roma. 11226

DENTISTA ricerca abile meccanico. Scrivere Libretto postale 313,550 fermo posta, Bologna. 11232

FATTORINO ricercasi: indirizzare domande con copie certificati ing. Biso Rossi. Via Manzoni 4. 11104

LAVORANTI sarte trovano subito lavoro in panno nuovo rivolgendosi sartoria Militare, S. Isaia 161. Tariffe aumentate. 11173

MECCANICI specialisti, aggiustatori cerca officina Morini, Via Pepoli 1 serissime referenze. 11181

OCCUPO alloggio profugo campagnolo solo sano. onesto. Marzari, Marsala 34. 11206

RAGAZZA cercasi per ammalata praticissima punture. Ottime referenze. Toscana 5, terreno. 11209

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent 20 la parola - Minimo 10 parole

AFFITTASI presso Bologna, villa ammobigliata 14 vani. Sassoli, S. Giuliano 1. 11195

AFFITTASI subito quartiere vuoto centrale, schiarimenti Angelo, fermo posta, Bologna. 11171

AFFITTASI appartamento ammobigliato 4 ambienti presso Bologna. Portiere S. Mamolo 23-25 10966

AFFITTASI Villa ammobigliata vicino Lucca con tutte comodità. Rivolgersi Portinaia Garibaldi 7. 11075

APPARTAMENTO 1.o piano quattro camere, ingresso, bagno, cucina, posizione centrale, elegantemente ammobigliato, affittasi subito. Rivolgersi Agenzia Boni. 11200

CERCASI affitto ora o maggio Villino con terreno, prossimo Bologna, o fondo colonico. Permutasi anche con appartamento e terreno città. Scrivere Giulio Vicini, fermo Posta. 11216

CONIUGI soli residenti città cercano due tre ambienti vuoti. Scrivere libretto riconoscimento N. 417.885 posta restante. 11212

DISPONIBILE camera matrimoniale, uso cucina Saffi 2, piano 2.o Salmi. 11185

LOCALI uso studio non ammobigliati cercansi. Dirigere offerte Bisorossi, Manzoni 4 11056

REGALO L. 50 a chi mi trova appartamento ammobigliato città minimo tre ambienti, luce cucina. Informare Sig. Ricci, via Zini 7 11000

VILLA in Romagna cedesi distinta famiglia profuga. Rivolgersi Merlini, Lame 26. 11214

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent 20 la parola Minimo 10 parole

AFFITTASI una o più stanze riscaldamento, luce, uso cucina a persone serie distinte. Libretto Postale. N. 342.837. 11231

AFFITTASI bella camera ammobigliata. Piazza XX Settembre 4. Ortolani. 11201

CAMERE con pensione via Capo di Lucca 46, Rizzardi. 11194

CAMERA per uomo solo arredata comodamente cercasi subito zone circostanti via Abbadia, Gnudi, posta. 11178

CAMERE affittansi con o senza mobili. Calzolarie 4, piano 1.o. 11193

CERCA persona seria stabile bella camera mobigliata centrale presso distinta famiglia. Bergamini, Caprara 4. 11187

CERCANSI due camere mobigliate una due letti, una un letto uso cucina. Scrivere Giorgi, Cartoleria 11. 11215

CERCASI subito appartamentino tre stanze un salotto ammobigliate pressi via Indipendenza riscaldamento luce elettrica, comfort moderno. Scrivere Casella F. 11050 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11050

CERCO camera e salotto ben ammobigliato con luce elettrica preferibile centro. Indirizzare fermo Posta 1025 M. G. 11213

DISTINTI coniugi con bambini cercano due tre stanze cinque letti, cucina, luce, gaz. Offerte Beccari Via Calzolerie 1. 11157

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI
Cent 20 la parola Minimo 10 parole

DATTILOGRAFIA. Sistema dieci dita. Macchine «Royal» nuovissime. Stenografia. Metodi speciali Prof. Boni, campione italiano. Chiedere programma. Berlitz, Cavaliera 2. 11113

INGLESE signorina giovane, referenze ineccepibili, darebbe lezioni signore signorine. Castiglione 5. 11106

Il Sedobrol "Roche" è un ottimo calmante negli stati d'angoscia e d'eccitazione, toglie l'emicrania e si rende utilissimo nei disturbi nervosi dello stomaco e del cuore.

Il Sedobrol "Roche" non è un sonnifero nel vero senso della parola, ma, grazie al suo effetto calmante, procura un sonno sano e ristoratore.

Il Sedobrol "Roche" si prende tanto nella minestra, quanto anche in aggiunta ai cibi, come sotto forma di brodo gustosissimo.

Il Sedobrol "Roche" si vende in lattine da 10 30 60 100 tavolette a L. 2.50 5.— 5.50 12.50

Il Sedobrol "Roche" si trova in tutte le Farmacie e, se ne fa difetto, rivolgersi al Signor Augusto Steffen, Milano, Via Stazio 4 (Loreto), che sarà in grado d'indicare un indirizzo.

INSEGNANTE ragioneria cercasi. Casella G. 11205 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11206

LICENZE Tecniche, Istituto Ginnasio Liceo prof Codicini. Sanstefano 101. 108.5

PROFESSORE governativo dà lezioni inglese, francese; entrerebbe distinta famiglia. Borgogni posta. 11175

PREPARAZIONE esami Diplome insegnamento lingue. Metodo speciale. Scuola Berlitz, Cavaliera, 2 11115

SCUOLA Berlitz. Insegnamento pratico lingue. Metodo brevettato. Corsi Francese, Inglese, Tedesco. Chiedere programma. Cavaliera 2. 11114

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

BAR o vendita vino prenderei in affitto a Bologna o fuori. Casella S. 11132, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11132

CEDESI avviato negozio modisteria posizione centrale Casella L. 11229 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 11229

FOTOGRAFIA cedesi in Bologna strada centrale scrivere tessera postale 327,557, Bologna. 11209

PROFUGO. Cerca Bar Caffè posto centro Bologna, avviato, per affitto o cauzione Scrivere offerte Baissero fermo posta. Bologna. 11133

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola Minimo 10 parole

BATTISTA Boffo, Riolo dei Bagni (Ravenna). 11076

COLLOCAMENTO Scolari, Preparazione uffici. Licenza tecnica un anno. Corsi accelerati diurni, serali. Stenodattilografia, contabilità, francese. Diplome. Scuola Commercio, Mazzini 34. 11233

GIOVANE distinta signora, conoscerebbe serio, ricco signore, scopo matrimonio. Scrivere ricevuta vaglia Numero 33. Posta, Bologna. 11101

GIUSEPPINA Polo Rubbi di Venezia, ora Bologna Ferrovie Stato. Piazza Celestini, cerca nuora Giuseppina Venchieruth, Polo Rubbi, nipoti Lidia, Elsa, Bruno, Noemi. 11210

INFORMAZIONI indagini private assume ovunque Egisto Dallolio, Asse 7, Bologna. 11176

LEGGIADRA Leda Rubrica Corrispondenze soppressa. Ritirate importo.

LEVATRICE ostetrica visita accetta gestanti cure, segretezza Mascarella 6f. 11099

MANCIA competente chi porterà portinaia via Galliera 6, orecchino due brillanti e perla pendenti smarrito da Galliera a Piazza Calderini. 11188

OSVALDO, Maria e Ninetta Cadel trovansi Bologna. Foro Boario 2.

POVERA lavorante smarrito percorso S. Giovanni in Monte, Piazza, pizzo fiandra. Farà opera meritoria chi porterà Chiesa Santa, Via Tagliapietre.

RITARDI o soppressioni delle mestruazioni guarisconsi infallibilmente mediante le rinomate pillole Prof. Sims. Opuscolo gratis. Farmacia del Carmine, Firenze.

UFFICIALE cerca apparecchio fotografico, penna stilografica fina vera occasione. Marini tessera 103553 posta.

VITTORIA Damiani, Riolo dei Bagni (Ravenna). 11077

ZAMBONI 2. Vendo scampoli assortiti. Compro contanti qualsiasi partita tessuti.

ZERO FIAT 1914 torpedo seminuovo vendo occasione. Fagioli, Podestà 12, Ferrara.

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent 30 la parola Minimo 10 parole

APPROFITTATE della chiamata sotto le armi per fare acquisti di mobili nei Grandi Magazzeni, Via Irnerio. Comperasi e vendesi anche grosse partite. 11153

ARTICOLI carta, cancelleria assortimento e prezzi per rivenditori. Cartoleria, via Galliera 66.

CAPPELLI per signora. Grande assortimento di ultima novità, prezzi convenienti. Carbonesi, angolo d'Azeglio, Bologna.

DITTA Antonio Guerra, Mestre può disporre carboni fossili, zolfi solfato rame. Per richieste scrivere nuovo domicilio Vergato, prov. Bologna oppure Hotel Tre Re, Bologna.

LAMPADINE elettriche tascabili, luce brillante potentissima. Emporio Chincaglierie Coroncina, Bologna.

LEGNA mista 80.000 quintali dispongo Provincia Lucca, con regolare permesso esportazione. Tratterei con Enti o Stabilimenti. Scrivere Cappellini Torello, Pracchia.

RIVENDITORI chincaglierie militari, saponi, Pettini, Specchietti, Portamonete, Portafogli, Cancelleria, Fumatori. Rifornitevi magazzino ingrosso Bergamini, Bologna D'Azeglio 29.

ROTTAME vetro, qualunque quantitativo acquista vetreria Castiglione 44. Offresi L. 7 per vetro bottiglie nere; L. 12 vetro verde e lastra; L. .. vetro bianco. posto stabilimento.

SEGATURA legno vende forti quantità pronta consegna Segheria Fratelli Cinti, Barberia 15.

VENDO occasione trentamila lucarti da cioccolata Bloch. Grassilli S. Isaia 57.

VENDESI automobile Renault 8-9 HP due posti, completa quasi nuova lire settemila visibile presso Bosisio, Via Lame 57.

CHIAMATI ALLE ARMI
rivolgetevi soltanto alle più grandi, le più celebri e più importanti Scuole professionali d'Italia
ALLIEVI TORNITORI - AGGIUSTATORI - FRESATORI
MOTORISTI AVIATORI - AUTOMOBILISTI - MOTOCICLISTI
Preparazione generale di tutte le classi, dei nati nel 1900 non occorrono documenti
Garage Centrale Pietro Bassini Via Poggiale 6, Bologna. Tel. 24-97
con onorificenza alle più importanti Esposizioni internazionali, che mediante la grande vastità dei mezzi e la perfetta e grandiosa organizzazione può solo eliminare le disillusioni di tantissimi allievi disgraziati i quali dopo tante spese fatte con gravi sacrifici delle loro famiglie e subiti gli esami militari si sono visti scacciati dai speciali reparti, tutto a causa di insufficienza di scuola, di pratica e di impertezione d'insegnamenti. Chiunquepuò visitare e domandare programmi di detta grande scuola e officine dove i sig. Allievi troveranno grossi camions dello esercito, grossi motori fissi e rotativi d'aviazione della forza di 200 HP Blériot, Gnome, Farman.
Da non confondersi e diffidare da qualsiasi imitazione di Scuole.

PREZIOSO PRESENTE

Utile, pratico e perfetto sotto ogni rapporto: tale è il Rasoio di Sicurezza Gillette. Esso permette in ogni luogo, la pulizia più minuziosa Il suo impiego idealmente semplice e la sua fabbricazione senza difetti, ne fanno il più apprezzato dei regali di Natale.
GRANDE SCELTA DI MODELLI
Nome Depositato. — In vendita dappertutto
Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd 200, Great Portland Street, Londra
Gillette RASOIO DI SICUREZZA
NERIPASSATURA - NE AFFILATURA
e 17bis, rue de la Boétie, Parigi; cauchee Boston, Montréal; Depositario: O. POSI, via Sciazio 18

CORSI ACCELERATI TORNITORE
Aggiustatori meccanici, Motoristi aviatori, Telegrafisti, Radiotelegrafisti, Automobilisti, Motociclisti
Eccezionali ribassi nei prezzi
GARAGE EMILIA - BOLOGNA Via Monari 1° Ang. Indipendenza) - Telefono N. 2-99
Per non confondersi colle fanfaronate di certe scuole visitare le nostre Officine Scuole
Le uniche che con due officine, 17 torni e tutti i macchinari, ricco materiale didattico, grosse Macchine Fiat, apparecchi elettrici moderni, provetti insegnanti, possono assicurare un corso accurato e completo. Crescente successo delle proiezioni luminose dimostrative dei pezzi. MANUALE PRATICO ILLUSTRATO SPEDITO CONTRO VAGLIA O FRANCOBOLLI L. 1,60 FRANCO.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

L'AUTUNNO
è una stagione propizia, come la primavera, per la cura ricostituente del sangue: non lo dimentichino le persone anemiche, se vogliono evitare malanni d'inverno, e si provvedano subito dei celebri **GLOMERULI RUGGERI** contro l'anemia e la debolezza nervosa. Una scatola da 100 pillole, per la cura di 15 giorni, non costa che L. 3,30 (Tassa compresa) in tutte le Farmacie ed a **Pesaro** presso la Ditta Fabbr. **O. Ruggeri**

Grande preparazione per Militari Richiamati Esonerati
PER LICENZE INVERNALI
TORNITORI e MOTORISTI AVIATORI, AUTOMOBILISTI, AUTOMOBILISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI **L. 150** ogni corso e per li militari e richiamati presso le di Bologna
MOTOCICLISTI L. 50
Garage centralissimo A. RIMONDINI
Sede principale (Tel. 24-50 Casa propria
BOLOGNA Via PIGNATTARI N. 2 di fronte Chiesa San Petronio Piazza Vittorio Emanuele
Filiali PARMA - Via Cavour N. 91.
MODENA - Corso Vittorio Emanuele 147.
FERRARA Via Giovecca, N. 122.
REGGIO E. - Viale Staz., Casa Landini 72.
FORLI' - Via Saffi N. 6.
Soltanto queste più importanti e rinomate scuole possono darvi tutte le garanzie per ottenere il ricercatissimo diploma e l'assoluta riuscita negli esami rendendo possibile l'ammissione nei rispettivi corpi d'esercito. L'insegnamento tecnico viene impartito da valenti professori su macchine modernissime pesanti delle principali fabbriche ITALA, FIAT, DIATTO, AQUILA ITALIANA, BIANCHI e pratico su grossi camions adottati dal R. Esercito. Grande officina per aspiranti tornitori con 15 torni e tutti gli attrezzi e altri macchinari per qualsiasi costruzione di pezzo e riparazione Commercio in automobili DIFFIDATE DA IMITAZIONI DELLE NOSTRE SCUOLE. Manuale pratico illustrato a L. 1,50 franco.